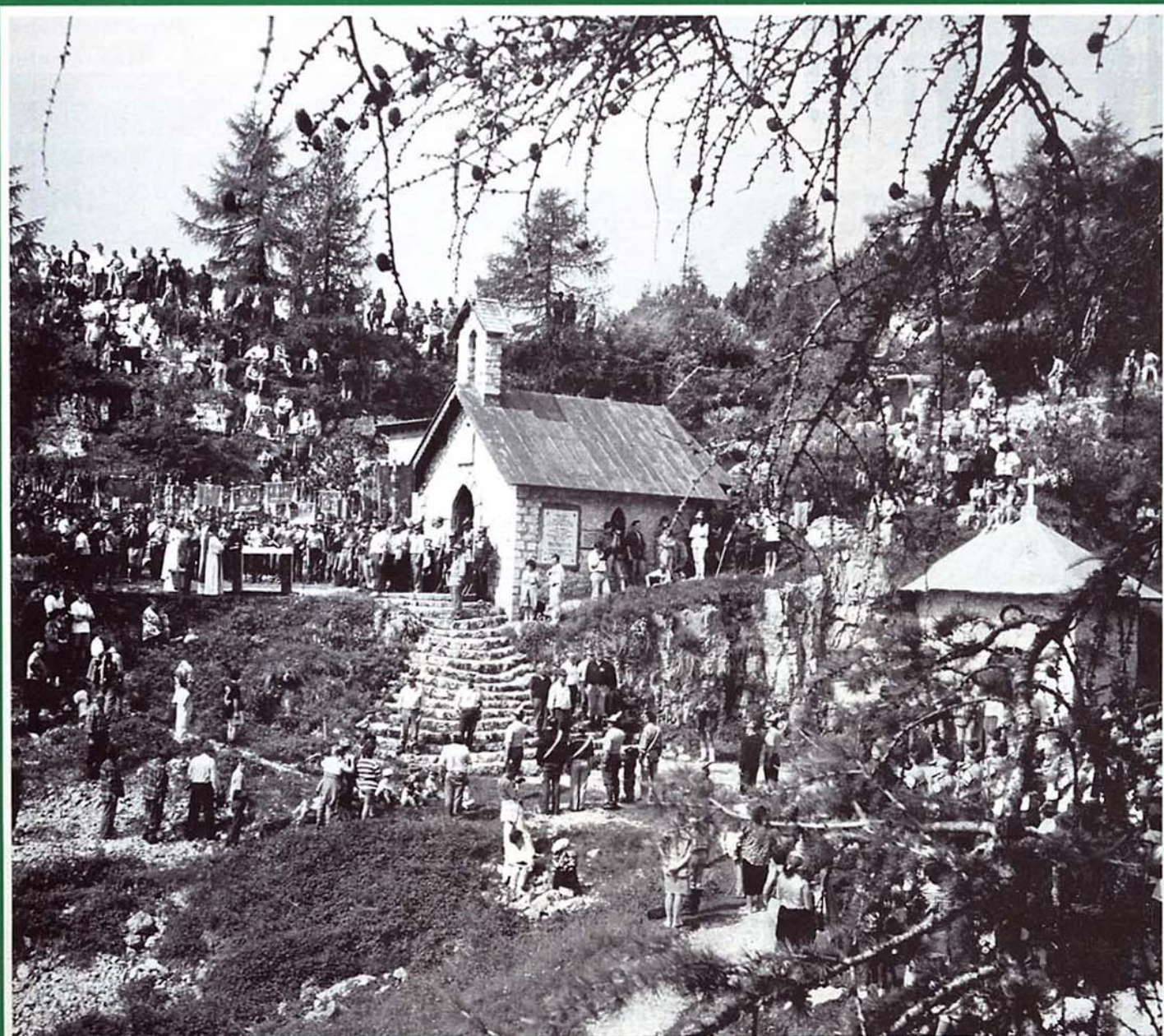




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



**Una suggestiva immagine
della cerimonia all'Ortigara**

VITA SEZIONALE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Gruppo di Legnago



**INAUGURAZIONE
DELLA NUOVA SEDE SOCIALE
PRESSO L'EX MACELLO**

*Storico edificio recuperato grazie al lavoro
di volontariato delle penne nere legnaghesi
e al sostegno generoso della
Fondazione Cassa di Risparmio
di Verona Vicenza Belluno e Ancona*

*Il Gruppo Alpini di Legnago
inaugurerà*

DOMENICA 29 SETTEMBRE 96

*la nuova sede sociale
e sarà onorato di avere attorno a sé
autorità e cittadinanza
per condividere un esaltante
e significativo momento
del proprio cammino associativo*

PROGRAMMA

ore 9.00
incontro in Piazza S. Martino

ore 9.30
sfilamento per le vie cittadine

ore 11.00
inaugurazione della sede sociale

ore 18.00
concerto della banda alpina di Perzacco
in P.zza Garibaldi

AVVISO IMPORTANTE

PER TUTTI GLI ALPINI CHE VOLONTARIAMENTE HANNO LAVORATO AD ALESSANDRIA PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA G. BOVIO

Sono tutti invitati per l'inaugurazione che avverrà sabato 12 ottobre 1996 con il seguente programma:

Sabato 12

ore 10.00 - Ammassamento dei convenuti in piazza Garibaldi
ore 10.30 - Onore ai Caduti
ore 11.00 - Onori alla bandiera e benedizione della Scuola da parte di S. E. il Vescovo - A seguire discorsi di circostanza del Provveditore agli studi di Alessandria e del nostro Presidente Nazionale dr. Leonardo Caprioli.
ore 12.30 - Rancio alpino per tutti i partecipanti.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

8 settembre

**Pellegrinaggio Sezionale
al Rifugio Scalorbi**

21-22 settembre

Raduno Triveneto a Mestre
per l'anniversario della Madonna del Don

29 settembre

**Inaugurazione Sede
del Gruppo Alpini di Legnago**
(vedi programma)

12-13 ottobre

**124° Anniversario della fondazione
delle Truppe Alpine ad Azzago**
(vedi programma)

124° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

AZZAGO 12-13 OTTOBRE

PROGRAMMA

Sabato 12

ore 21.00 - Rassegna Cori
e poesie dialettali presso il
Campo Sportivo

Domenica 13

ore 9.30 - Ammassamento
all'inizio del paese
ore 10.00 - Inizio sfilata, durante
il percorso onori alla bandiera e
ai Caduti
ore 10.30 - Discorsi di
circostanza
ore 11.00 - S. Messa
ore 13.00 - Pranzo per tutti i
partecipanti, offerto dal Gruppo
di Azzago

GRUPPO ALPINI LUGAGNANO Anniversario inaugurazione Baita Monte Baldo

PROGRAMMA

Giovedì 12 settembre

ore 19.00 - Alzabandiera e
apertura mostra "Gli alpini
in cartolina"

Venerdì 13 settembre

ore 21.00 - Rassegna corale

Sabato 14 settembre

ore 19.00 - S. Messa

Domenica 15 settembre

ore 17.00 - Chiusura mostra



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Angelo Pandolfo

Componenti: Mario Baù, Pietro Sarego

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

Promedia

via Marzane 6/a

37022 Fumane (Vr) - tel. 7704817

stampa:

Novastampa di Verona

via Lussemburgo, 6

37135 Verona - tel. 8200222

ALPINI VERONESI IN GUINEA-BISSAU

E' una notizia che farà piacere a tutti gli Alpini e a quelli veronesi in modo particolare. Ci è giunta dalla Guinea-Bissau, una piccola Nazione dell'Africa centrale, ed è stata come una boccata d'aria fresca in questa estate un po' pazzarella.

Con un fax di una paginetta don Sergio Marcazzani - un sacerdote veronese missionario in quella diocesi africana di cui è vescovo sempre un veronese mons. Settimio Ferrazzetta,

ta Nazionale, è stato destinato un contributo in denaro alla nostra Sezione ANA e l'assegno di 50 milioni fu consegnato nelle mani del Cappellano Sezionale dal Presidente Nazionale Leonardo Caprioli, con la precisa motivazione che venisse realizzata un'opera umanitaria di interesse sociale, a ricordo del decennale della morte del Cappellano militare P. Mario Tonidandel. Il Consiglio di Sezione si è fatto carico dell'impegno e ha studiato il modo migliore e più adeguato per

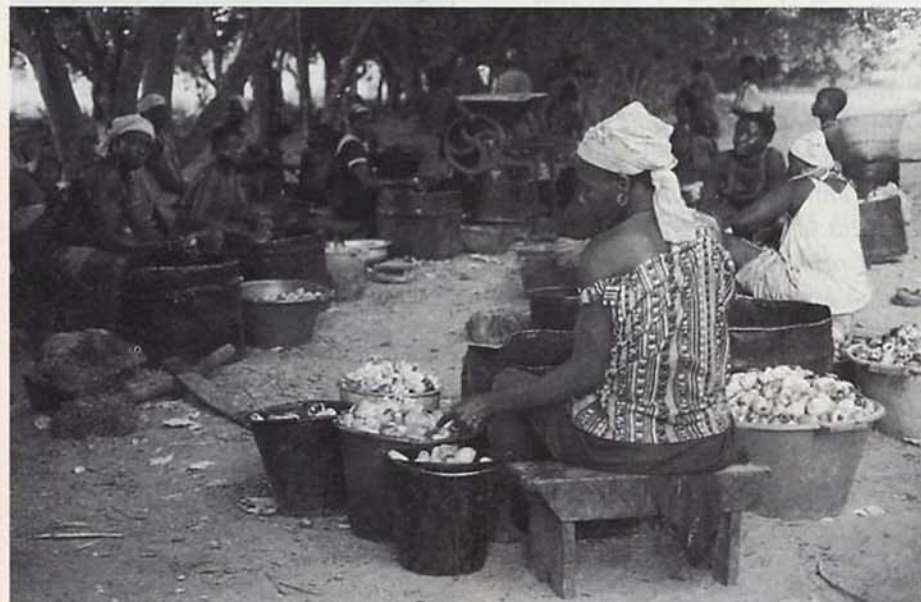
questa realizzazione.

Le iniziative suggerite furono molte e l'interesse dedicato all'argomento è dimostrato dalle ripetute riunioni del Consiglio Sezionale di cui fanno fede i resoconti dei verbali che vanno dal maggio del 1990 al maggio del 92.

Il primo orientamento era stato quello di reperire uno stabile in zona agricola per farne una specie di scuola professionale per la conoscenza e il perfezionamento teorico e pratico delle colture agricole e dell'allevamento in forma industriale per giovani africani scelti e inviati dai nostri Missionari operanti in quelle regioni.

Il tempo però, che è buon consigliere, e l'esperienza di alcuni amici che avevano già conosciuto simili iniziative che avevano dato molte preoccupazioni e pochi esiti positivi, ci hanno fatto seguire il parere di chi sosteneva che era meglio impegnare i soldi in una realizzazione di tipo sociale ma nel paese di origine degli interessati, i quali poi metteranno a frutto la loro esperienza secondo la loro cultura e le loro esigenze, nell'interesse della propria Nazione.

Il Consiglio Direttivo approvò all'unanimità questa iniziativa di solidarietà e di cooperazione e fu scelta come destinataria la diocesi della Guinea-Bissau, dato che in quella Nazione ci sono i Missionari veronesi con i quali possiamo corrispondere e collaborare. La decisione definitiva del Consiglio Direttivo Sezionale fu presa nella riunione del 29 maggio 1992 ed è stata fissata in questi termini: "Per la destinazione dei cinquanta milioni in favore di un'opera sociale è stata abbandonata l'iniziativa di a-



originario di Selva di Progno - ci informava che: "Il Centro Sociale della nostra diocesi, unico in tutta la città di Bissau e costruito anche con l'apporto in denaro degli Alpini veronesi, è stato completato nella sua struttura, con i muri esterni e con il tetto. Ora ci sarà una pausa di respiro e poi si penserà alle rifiniture e agli arredamenti".

Perché ha tanta importanza questa informazione e come mai c'entrano gli Alpini veronesi con questo Centro Sociale realizzato in una piccola città sperduta nel cuore dell'Africa? Ecco in breve la storia. Alla vigilia della Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi a Verona nel maggio del 1990, come ormai è consuetudine per ogni Aduna-

La raccolta dell'acajù, frutto caratteristico di quella regione, che ha bisogno di essere conservato per la vendita.

CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA



Il Centro Sociale in via di costruzione, al quale hanno destinato il loro contributo gli Alpini veronesi.

dattare una casa in zona agricola della nostra Provincia per l'accoglienza di giovani provenienti dall'Africa, e l'offerta - i soldi nel frattempo erano stati depositati presso la Curia Vescovile di Verona - verrà assegnata alla diocesi della Guinea-Bissau e consegnata nelle mani di don Sergio Marcuzzani che la porterà personalmente in Africa. I cinquanta milioni serviranno per la realizzazione di una grande cella frigorifera destinata alla raccolta, alla conservazione e alla vendita dei prodotti ortofrutticoli provenienti dalle diverse parrocchie della diocesi e destinati alla popolazione locale. A lavori ultimati, nel Centro

Sociale verrà immurata una lapide a ricordo del decennale della morte di P. Mario Tonidandel e a perenne memoria della collaborazione offerta dagli Alpini veronesi".

Il Centro Sociale nel quale verrà costruita la cella frigorifera e che avrà al primo piano un grande punto vendita è un complesso molto articolato e comprende diversi ambienti destinati ad iniziative sociali, culturali, artistiche ed economiche. La sua realizzazione viene considerata un'opera arduissima per le ridotte possibilità di una diocesi di giovane istituzione, ma vuole dimostrare la volontà e il coraggio di chi sa guardare al domani, in termini di promozione umana e di servizio, con tanta fede e tanto coraggio.

La presenza degli Alpini in Africa non è nuova e ci richiama alla memoria "campagne" in epoche passate e interventi umanitari per missioni di pace in tempi più recenti. Ma questo degli Alpini veronesi è un intervento che, pur con tutta umiltà, vuole anche indicare qual'è la vera strada e il modo giusto per venire incontro alle nazioni povere, quello cioè di aiutare gli extracomunitari affinché rimangano a casa loro e incoraggiarli perché possano costruire con le proprie mani il benessere del proprio avvenire.

P. Claudio Liuti
Cappellano Sezionale

C.D.S.

5 luglio 1996

Presso la sede sezionale si è tenuta la seduta del Consiglio apertasi con il saluto alla bandiera e le comunicazioni del Presidente.

Assenti giustificati il V. Pres. Ercole e i Consiglieri Fraccaroli, Peraro e Perin.

Comunicazioni:

- Il Gruppo di Prova ha chiesto di organizzare l'adunata di zona nei mesi di aprile o maggio del prossimo anno e il Gruppo di Salizole quella provinciale, sempre nel prossimo anno, in occasione dell'inaugurazione della propria sede.

- Il responsabile della Protezione Civile Nazionale, Sarti, ha inviato una lettera di ringraziamento per la partecipazione della P.C. veronese all'adunata di Udine e per il massiccio intervento in Versilia durante l'alluvione. Il Consigliere Santoni, a tal proposito, ha relazionato al Consiglio su quest'ultimo intervento.

- E' stato poi approvato il verbale relativo alla seduta del 13.6.96.

- Si è quindi discusso del bilancio preventivo relativo all'anno in corso, preparato dai Revisori dei Conti, con riferimento al fatto che si è ormai a metà anno. Per il prossimo anno, naturalmente, questo argomento verrà affrontato verso dicembre. Dopo una nutrita discussione e qualche modifica è stato approvato.

- Sono state analizzate poi le bozze di regolamento relative al costituendo nuovo circolo presso la sede sezionale e la convenzione, da firmare con il Comune di Verona, relativa all'assegnazione della Casa del Capitano alla nostra Sezione per 40 anni, come sede sociale.

- Il Consigliere Sabaini ha poi brevemente informato il Consiglio sul conto relativo al ponte in Albania. A tal proposito, quanto prima farà una dettagliata esposizione delle offerte, delle spese sostenute e del prestito avuto. Detta relazione verrà pubblicata anche su "il Montebaldo" affinché tutti gli alpini veronesi ne possano prendere visione.

- Il Consigliere nazionale Bonamini ha parlato dei lavori svolti dal C.D.N. e ha informato che lo stesso lo ha nominato Vice Presidente nazionale, ricevendo le felicitazioni di tutti i presenti.

- Il Presidente Bonetti ha quindi dato appuntamento ai Consiglieri per le manifestazioni estive della Sezione: Costabella, Ortigara, Passo Fittanze e Scalorbi.

A V V I S I

■ PORTIAMO A CONOSCENZA CHE IL CONSIGLIERE NAZIONALE PIERLUIGI BONAMINI È STATO ELETTO VICE PRESIDENTE NAZIONALE.

AL CARISSIMO PIERLUIGI, PER LUNGHI ANNI CONSIGLIERE E VICE PRESIDENTE SEZIONALE, ED ORA RESPONSABILE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI, LE CONGRATULAZIONI VISSIME E GLI AUGURI DI BUON LAVORO DA PARTE DI TUTTI GLI ALPINI VERONESI.

■ LA SEGRETERIA COMUNICA CHE LA CHIUSURA DEL TESSERAMENTO PER L'ANNO 1996 SCADE IMPROVVISAMENTE IL 20 SETTEMBRE.

I NOSTRI PELLEGRINAGGI

COSTABELLA

7 luglio

E' una sensibilità nuova che si ha ora, da quando salendo le pendici del Baldo si giungeva alla chiesetta per commemorare i Caduti e Dispersi in Russia, la prima domenica di luglio di ogni anno.

Nel tempo la chiesetta e quel sacello vuoto contenevano la speranza di Mons. Luigi Piccoli (il fautore di questa sacralità del Baldo) e di tutti noi di potervi collocare un giorno le spoglie di un soldato ignoto, rientrate da quella terra tanto lontana che aveva rappresentato il calvario di centinaia di migliaia di italiani e l'olocausto di tanti. La speranza non si era mai affievolita e due anni or sono in una celebrazione solenne, presente il Vescovo Ausiliare Mons. Andrea Veggio, in quel sacello abbiamo potuto collocare, grazie alla sensibilità dei familiari che sono residenti all'estero, i resti mortali dell'alpino Solve Raffaele, friulano di Attimis, classe 1922, medaglia d'argento al v.m., caduto poco più che ventenne il 4 gennaio 1943 a Nowo Kalitwa, durante i furiosi combattimenti sostenuti dal Batt. Cividale (Solve apparteneva alla 20ª Compagnia) dell'8º Alpini "Julia" in quel settore del Don.

Le spoglie sono state riesumate in quel cimitero di guerra, a cura del Commissariato Generale per le onoranze ai Caduti in guerra. In quel giorno Mons. Piccoli avrà sorriso beata-

mente dal cielo: il sogno era diventato realtà. Quest'anno - la cerimonia è del 7 luglio - si è aggiunta una motivazione nuova: la memoria del "Fogolar Furlan" della nostra città che ha voluto onorare il suo concittadino con la deposizione sul sacello di una artistica corona in ferro battuto. Il presidente del sodalizio, in lingua ladina e poi nella traduzione italiana, ha espresso il meglio della solidarietà e dei sentimenti per tanto sacrificio.

Il Presidente Sezionale Bonetti si è reso interprete, a nome degli alpini, del grazie per un pensiero tanto delicato e per una continuità di gesti così significativi. Con lui erano il V. Presidente Naz. Bonamini, il V. Presidente sez. Puccioni, i Consiglieri De Carli, Gira-

monti, Girelli e Sabaini, l'alfiere Bottacini, il valido Capozzona Daducci e certamente altri esponenti dell'organizzazione sezionale anche se qui non citati.

Il Cappellano P. Claudio ha celebrato la S. Messa, continuatore dell'opera dei suoi predecessori e richiamando tutti, all'omelia, alla bontà e alla serietà nell'operare per il bene della collettività se si vuole veramente rendere onore al sacrificio dei nostri Caduti. Il Coro ANA "La Preara", con il bravissimo M. Ennio Sandri, nelle sue esecuzioni patriottiche ha reso solenne questo nostro pellegrinaggio.

Buona la partecipazione di Gruppi alpini con i loro gagliardetti, di alpinisti, amici ed estimatori che al termine della cerimonia si sono sparsi in festosa amicizia lungo i sentieri della nostra montagna.

Luglio è il mese delle importanti celebrazioni, alle quali si unisce, in settembre, lo Scalorbi. La nostra presenza è certezza di vita.

L.D.



LIBRETTO CORRENTE

PIU' PRATICO DI UN LIBRETTO DI RISPARMIO,
PIU' FACILE DI UN CONTO CORRENTE.



**BANCA POPOLARE
DI VERONA**

bsqsp

14 luglio

Ci sono ricorrenze, nella vita di una persona, come nella vita di una Nazione, che, più vengono ricordate, invece di assumere le tonalità sbiadite delle cose vecchie, rinverdiscono continuamente. I fatti sono sempre più lontani nel tempo, ma il ricordo, capace di attualizzare quei fatti, attribuisce loro sempre nuovi significati e nuovi valori.

Scrisse Cesare Pavese: "Viene un'epoca in cui ci rendiamo conto che tutto ciò che facciamo diventerà ricordo. E' la maturità. Per arrivarci, bisogna appunto già avere dei ricordi".

La maturità! Pensavo proprio a questo concetto quando, domenica 14 luglio, a Cima Lozze, ho visto ripetersi l'annuale miracolo delle migliaia di persone che gremivano il grande anfiteatro naturale. Mi chiedevo: perché siamo venuti? Perché, fra tanti milioni di italiani, di trenta, cinquanta o settant'anni che sono rimasti bambini (cioè senza maturità, senza ricordi, senza radici), solo noi siamo qui? Perché, fra i numerosissimi avvenimenti del 1917 caduti nel dimenticatoio, la battaglia dell'Ortigara resiste nella memoria collettiva di tanta gente? Perché siamo convinti, ancora oggi, che le migliaia di alpini, di fanti, di artiglieri, di bersaglieri, di addetti ai servizi che si sono immolati tanti anni fa su queste pietraie, sono ancora presenti ad indicarci la strada del dovere, dell'onore, del servizio, della pace?

La risposta è nei fatti, nel significato del nostro pellegrinaggio all'Ortigara,

svoltosi anche quest'anno secondo una tradizione consolidata eppure sempre nuova, sempre fresca.

Una S. Messa mattutina è stata celebrata dal V. Cappellano sezionale don Rino Massella a Cima Ortigara, in onore dei caduti italiani e austriaci, con la deposizione di corone ai due

role toccanti e commosse ha ricordato il sacrificio dei Caduti ed il significato profondo del nostro pellegrinaggio di pace nella terra sacra agli alpini. Il saluto ufficiale della Presidenza Nazionale è stato portato dal V. Presidente Vicario Parazzini, che si è detto soddisfatto dell'ottima riuscita della manifestazione.

Il Cappellano sezionale P. Claudio Liuti che, affiancato da don Rino Massella e dal Cappellano degli alpini d'Australia P. Luigi Sabbadin, ha con-



cippi che li ricordano. Il momento culminante della manifestazione si è svolto, come di consueto, a Cima Lozze, alla presenza del Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, gen. Angelo Becchio, dei Comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e dei quattro sindaci dell'altopiano con fascia tricolore. Rendevano gli onori alla bandiera, ai Caduti e al labaro nazionale un picchetto armato e la fanfara della Brigata "Cadore". Il coro "Monte Galetto" di Bussolengo ha poi accompagnato la celebrazione della S. Messa. Venticinque erano i vessilli sezionali presenti, oltre un centinaio i gagliardetti.

Sotto la regia dello speaker Giuseppe Camino, è stata innanzitutto letta, dal Consigliere Nazionale Massimo Bonomo, la motivazione delle medaglie d'oro conferite a tre eroici caduti dell'Ortigara (Cecchin, Poli e Pizzarello). Ha preso quindi la parola l'oratore ufficiale Ferdinando Bonetti, Presidente della nostra Sezione. Con pa-

celebrato la S. Messa, ha posto con forza, e con la consueta efficacia oratoria, l'accento sull'attualità del messaggio che ci viene dall'Ortigara, messaggio di pace vera che viene raccolto anche oggi dai ragazzi in divisa che credono nella Patria e nel senso del dovere. La Sezione di Verona era rappresentata, oltre che dal Presidente Bonetti, dal Presidente onorario Dusi, dal V. Presidente Ercole, dai Consiglieri De Carli, Pesarin, Giramonti, Camino e Sarego e dall'alfiere Bottacini.

Una giornata, in conclusione, di quelle destinate a rimanere a lungo nella nostra memoria, perché ci ha permesso, per così dire, di fare il pieno di alpinità. E di maturità. Cito ancora Cesare Pavese: "La maturità è tutto".

M.B.

Un ringraziamento particolare al Gruppo di Villafranca per l'assistenza logistica fornita, che è stata usufruita anche dal V. Pres. Naz. Vicario dott. Parazzini.

RODITOR
VERONA

DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI

NATIONAL

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - ☎ **521522**

PASSO FITTANZE

21 luglio

25° Anniversario dell'inaugurazione del monumento

E' il nostro 3° pellegrinaggio di questo mese di luglio. Ci siamo trovati in tanti (migliaia di presenti) in quella spianata a mo' di anfiteatro, di fronte al maestoso monumento (opera eccelsa dello scultore alpino Cinetto) voluto dalle genti della Lessinia, a ricordo di coloro che di lì (allora terra di confine con l'impero austro-ungarico) partirono nel 1915, nel primo conflitto mondiale per la redenzione di terre italiane ancora sotto il dominio straniero (sul monumento, a grandi lettere, sono incisi i nomi dei battaglioni alpini e dei gruppi da montagna).

La manifestazione è iniziata con la consueta sfilata dei partecipanti, fino al monumento, autorità, Consiglio Sezionale con il vessillo (alfiere Bottacini), i Gruppi alpini con un forte numero di gagliardetti, alpini, la banda musicale di Grezzana, bandiere e labari di altre associazioni patriottiche. Dopo i riti dell'alzabandiera e della deposizione della corona d'alloro, hanno avuto luogo le commemorazioni del pellegrinaggio. Il Sindaco di Erbezzo, Lucio Campedelli, presente con altri esponenti delle comunità locali, ha espresso, tra l'altro, un pensiero molto efficace e cioè la volontà di essere presente in futuro non solo come sindaco, ma soprattutto come amico.

A lui ha fatto seguito il Presidente Sezionale Bonetti che ha ricordato il 25° del monumento, la giornata dell'inaugurazione, il 12 settembre 1971, avvenuta alla presenza di tante autorità, tra cui il ministro on. Piccoli e il Comandante il 4° Corpo d'Armata gen. C.A. Corsini. Il monumento rappresenta la rievocazione perenne di quanti sono caduti per la Patria.

Quale speaker ha esordito il Consigliere Sez. Peraro. Quindi la S. Messa: officiante d'eccezione (ma non nuovo a questi incontri) il Vescovo Ausiliare Mons. Andrea Veggio (che in passato era stato anche all'Ortigara e a Costabella, sulle orme di un altro vescovo, Mons. Urbani). Con lui hanno concelebrato il Cappellano Sezio-

nale P. Claudio Liuti, il segretario don Franco Costa e don Gianni Zamperini.

Mons. Veggio nella sua omelia ha esordito con un ringraziamento a tutti, agli organizzatori, al servizio d'ordine, al soccorso alpino e reso omag-



gio alla memoria dei caduti e di quanti hanno sofferto per la guerra che hanno dato onore alla Patria, riaffermato il senso profondo dello Stato e aumentato in noi la fede, la speranza e la carità.

Crediamo, ha soggiunto, nei valori che i nostri Caduti ci hanno ricordato con il loro sacrificio, con i grandi ideali che partono dalla fede, il Signore Dio, la pace, la bontà. Ha auspicato che queste celebrazioni continuino perché contribuiscono al mantenimento della pace e perché il fondamento degli alpini è radicato nella fede; siano sempre più fruttuose per onorare la famiglia, ricordare i morti e rendere sempre più onore alla Patria stessa.

Dopo la lettura della "preghiera dell'alpino", la cerimonia ufficiale ha avuto termine.

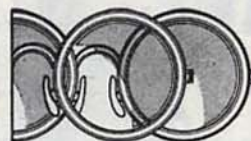
Le presenze oltre ai citati: l'on. Antolini, Sindaco di S. Anna d'Alfaedo, i gen. di C.A. Marchesi, Monsutti e Santalena. Il V. Presidente nazionale Bonamini, il V. Presidente Sezionale

Lucchese, i Consiglieri De Carli, Camino, Fraccaroli, Giramonti e Pesarin. I Capozona Bertagnolli (efficace organizzatore con i Gruppi di Erbezzo e Boscochiesanuova), Caprara, Ferrarini, Miotto, Peretti e Rama.

In questo 25° è doveroso ricordare il promotore del monumento Avv. Benediti (allora sindaco di S. Anna e presidente della Comunità della Lessinia), l'officiante Cappellano Mons. Piccoli e il prof. Bozzini che tenne il discorso inaugurale.

Suggestivo come sempre lo spettacolo della gente sparsa sui prati e nei tanti attendamenti di Gruppi alpini, alcuni dei quali si erano sistemati in loco nella giornata di venerdì. Accogliamo l'invito del Vescovo di partecipare sempre più numerosi a questo tradizionale appuntamento.

L.D.



OTTICA ASCHIERI

Ottica Aschieri Renato s.r.l.

c.so S. Anastasia, 47 - 37121 Verona - tel. 045/8005995
via Filippini, 31/B - 37121 Verona - tel. 045/8030077
Lenti corneali - c.so S. Anastasia, 24 - tel. 045/8030595



PROTEZIONE CIVILE

Intervento in Versilia

La squadra di Verona, allertata dal responsabile nazionale Antonio Sarti, è partita per la Versilia. Giunti sul posto con un primo nucleo formato da 19 uomini con due unità cinofile, ci siamo subito resi conto che la sala operativa del Ministero non era in grado di impiegarci al meglio, anzi non era nemmeno in grado di darci delle direttive. Ma sarà meglio lasciare alla nostra sede nazionale il compito di chiarire la cosa presso il Ministero.

Pertanto gli alpini hanno ripristinato il "fai da te" ed anche noi ci siamo organizzati con le Sezioni del posto. Dopo un lungo giro tra i monti al di là delle frane, usando i loro fuoristrada, e una lunga marcia con gli zaini affardellati, abbiamo raggiunto i paesi isolati, in particolare Cardoso. Immediatamente abbiamo iniziato a spalare fango, liberare alcune case e delimitare una pista per elicotteri, che subito hanno iniziato ad atterrare e portare materiali, alimenti e trasportare a valle le popolazioni.

Ci siamo trovati davanti ad un grande disastro: scomparsi 4 chilometri di strada, case distrutte, paesi ab-

bandonati, niente corrente elettrica, animali morti o abbandonati, sei persona scomparse da ricercare. La difficoltà maggiore era rappresentata dal percorso per raggiungere le quote più alte; sarebbe stato auspicabile che gli elicotteri ci avessero portati sul posto e lasciati per due giorni nella zona, da-

ta la nostra autosufficienza. Dovendo invece attraversare a piedi torrenti e cataste di detriti, abbiamo perso molto tempo che poteva essere utilizzato per l'intervento in loco.

Le squadre Isolana, Medio Adige e Basso Veronese, a seguito dei fax pervenuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Coordinatore Sergio Zecchinelli, decidono di rinviare l'esercitazione "Airone 96", già programmata, e di intervenire anch'esse in Versilia.

Le tre squadre, riunite in contemporanea presso le loro sedi, decidono di partire compatte in autocolonna la sera di venerdì 21 giugno da Nogara, portando al seguito mezzi ed attrezzature per essere completamente auto-



Nelle foto: rovine a Cardoso (sopra), intervento a Querceto (sotto).



sufficienti. Arrivate a Querceto nel cuore della notte, dopo la registrazione presso il centro smistamento volontari, le squadre hanno installato il loro campo base.

Ad esse sono stati assegnati compiti operativi in località S. Bartolomeo, per lo sgombero di materiale, per liberare da detriti e fango le abitazioni e, soprattutto, per la ricerca di persone scomparse. Inoltre, in località Serevezza, le squadre sono intervenute in opera di ricognizione e di rilevamento dei danni lungo il corso del torrente Versilia, in supporto ai tecnici del Parco Alpi Apuane, con stesura di una dettagliata relazione.

All'operazione hanno partecipato 11 volontari della Zona Isolana, 9 della Zona Basso Veronese, 23 della Zona Medio Adige, più un aggregato del-

la Zona Val d'Adige. Numerosi i mezzi impiegati.

Tutti i volontari delle squadre si ritengono soddisfatti e appagati per il lavoro svolto e, soprattutto, perché in emergenza reale è stato raggiunto l'obiettivo previsto con l'operazione "Airone 96".

Le squadre hanno saputo collaborare, integrandosi in perfetta armonia, mettendo in comunione le rispettive specialità ed esperienze, manifestando il proposito di intervenire compatte allo stesso modo negli allertamenti futuri.

Domenica 23 giugno tutte le squadre rientravano coperte di fango, ma con una grande soddisfazione: quella che 63 uomini dell'ANA di Verona sono ancora una volta intervenuti prontamente a dare aiuto alle popolazioni colpite, insieme ad altre Sezioni di Alpini.

IL COORDINATORE
(Sergio Zecchinelli)

I CAPI SQUADRA
(Maggiorino Marchiotto,
Luca Castellani, Bruno Rossato)



Incendio sul Monte Ongarine

Giovedì 13 giugno scorso si è sviluppato un incendio boschivo sul Monte Ongarine a Quinzano.

Su allertamento del Corpo Forestale dello Stato sono intervenute le squadre della Protezione Civile ANA della Zona Valpolicella e Verona. L'intervento è durato circa cinque ore data la vastità della zona interessata. Vigili del Fuoco, Forestale, Polizia, Carabinieri e la squadra della Polizia Municipale di Verona sono stati impegnati fino a tarda sera, quando un

provvidenziale temporale ha contribuito a mettere fine al riaccendersi dei focolai.

L'intento delle squadre ANA è il potenziamento delle attrezzature e dei mezzi antincendio boschivo. Purtroppo sono materiali costosi e necessitano di continua manutenzione e le nostre "casse" piangono costantemente. Vi è però una grande volontà e spirito di sacrificio dei volontari.

Sergio Zecchinelli



I RINGRAZIAMENTI DEL SINDACO

26 giugno 1996

Desidero rivolgere vivi complimenti e porgere il sentito ringraziamento mio personale e di questa Amministrazione ai volontari A.N.A. ed al Gruppo di Protezione Civile ed Ambientale di Verona per l'impegno profuso nel prestare soccorso alla popolazione della Versilia che è stata recentemente colpita da luttuose calamità naturali. Ribadisco i miei sentimenti di riconoscenza nei confronti di questi generosi volontari che, abbandonando i propri quotidiani interessi, hanno voluto dedicare le loro energie a favore di quella sfortunata regione. Rinnovo a tutti i segni della mia stima e gratitudine e porgo cordiali saluti.

Michela Sironi Mariotti

OFFERTE PER PROTEZIONE CIVILE

Gr. B.go 1° Maggio	L. 500.000
Gianfranco Bussola	L. 60.000
Antonio Vassanelli	L. 30.000
N.N.	L. 10.000

OFFERTE PER L'ALBANIA

Vittorio Righetti	L. 1.000.000
Gr. S. Stefano di Zim.	L. 598.000
Gr. S. Lucia Q.re Indip.	L. 300.000
Gr. reduci Btg. Verona (contributo libri CIMI)	L. 290.000
Contributo medaglie	L. 240.000
Gr. S. Lucia Ex.	L. 200.000
Gr. Valdovena - (contributo cartoline)	L. 120.000
Battista Caprara - Cadidavid	L. 100.000
Giovanni Bonomo - Finetti	L. 100.000

DOVREBBERO MANGIARE SPAGHETTI?

“L'immigrazione è un fenomeno irreversibile”, scrivevo negli “Asterischi” di luglio, citando il sacerdote veronese don Damoli, Direttore della “Caritas” italiana. Il discorso, iniziato con la condanna dell'ignobile episodio del fantoccio di colore “impiccato” allo stadio Bentegodi, non poteva non allargarsi a considerazioni più generali.

Gli immigrati sono tra noi. Ne abbiamo bisogno, per motivi economici se non per spirito di solidarietà. Non possiamo cacciarli tutti, aggiunge la Caritas, la quale, però, fissa alcuni principi ben precisi, già sottoposti ai politici in un documento che dovrebbe, speriamo, tradursi in una legge allo stesso tempo rigorosa e rispettosa dell'uomo. No agli ingressi incontrollati; sì alla fissazione di quote periodiche; sì ai ricongiungimenti familiari. Estremo rigore contro chi organizza tratte di clandestini; quindi sì alle espulsioni, ma soprattutto lotta senza quartiere ai mercanti di schiavi.

Se queste indicazioni diventassero legge (e se la legge venisse poi fatta rispettare), la situazione potrebbe migliorare notevolmente anche nella nostra città, togliendo dei comodi alibi anche a quei pochi che proprio non vogliono accettare una pacifica convivenza con chi è venuto via da una terra dove si muore di fame o dove i di-

ritti dell'uomo vengono calpestati.

Abbiamo appreso dal quotidiano “L'Arena” del 16 giugno che a Verona vivono ventottomila emigrati, di cui solo cinquemila sono clandestini. Ma l'estate vede anche l'arrivo di moltissimi lavoratori stagionali, difficili da censire, che vengono nelle nostre campagne a raccogliere frutta e verdura e poi se ne tornano (non tutti, però) ai loro paesi d'origine.

I fenomeni di sfruttamento e di degrado umano e sociale sono purtroppo numerosi. Ci sono persone che non denunciano la presenza degli stranieri per fissare canoni d'affitto insostenibili. Ci sono imprenditori che sfruttano la manodopera straniera con paghe da fame e alloggi indecorosi. Ci sono “caporali” che procurano manodopera a buon mercato, lucrando sulla miseria. E c'è, soprattutto, il fenomeno veramente inquietante e disumano della riduzione in stato di schiavitù di donne e minori.

Un solo esempio, che interessa, purtroppo, anche Verona. Don Oreste Benzi, Presidente dell'Associazione “Giovanni XXIII”, ha denunciato pubblicamente, in un'aula del tribunale, che migliaia di ragazze nigeriane vengono reclutate da uomini e donne del loro Paese e trasferite in Italia con la promessa di un lavoro onesto, mentre poi vengono private del passaporto,

letteralmente “vendute”, tenute segregate ed obbligate a prostituirsi, pena l'applicazione di torture fisiche e psicologiche innominabili. E proprio Verona è uno dei centri principali di raccolta e smistamento di queste povere creature.

Allora, per rispondere alla domanda che ci eravamo posti negli “Asterischi” di luglio, se cioè, per una pacifica integrazione dovranno essere gli immigrati ad adattarsi al nostro modo di vivere, o dovremo essere noi ad accettare le loro tradizioni ed abitudini, è necessario operare una netta distinzione fra il piano legale e quello culturale. E' pacifico che chiunque risiede, anche temporaneamente, sul territorio italiano, è tenuto a rispettare le leggi italiane. La criminalità va dunque combattuta in tutte le sue forme e con tutti i mezzi.

Sul piano culturale, il discorso è molto più complesso e parte dal presupposto che il pianeta in cui viviamo è la terra di tutti gli uomini e che la diversità è una ricchezza per tutti.

Molti pensano che gli stranieri, se vogliono integrarsi nella nostra società, dovranno necessariamente adattarsi al modo di vivere italiano. Ma questo cosa significa? Da un lato, una certa forma di adattamento è necessaria per un inserimento accettabile nel nuovo ambiente. Sarebbe però insensato chiedere agli immigrati di abbandonare la loro religione, la loro educazione e le loro tradizioni. La loro identità culturale va rispettata, in un clima di dialogo e di comprensione reciproca, che rappresenta la vera soluzione del problema.

E attenti ai pregiudizi: la “cultura occidentale” non è un valore assoluto. Solo superando certi stereotipi, duri a morire, si potrà giungere alla comprensione ad alla cooperazione fra i popoli, nella comune aspirazione allo sviluppo e alla pace.

Concludo con una considerazione, che potrebbe sembrare una battuta, ma nasconde, invece, una grande verità. I milioni di italiani che in oltre un secolo sono emigrati in tutto il mondo, non hanno smesso di mangiare pastasciutta. Perché gli immigrati dovrebbero mangiare spaghetti?

Mario Baù

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA



MATERASSI
ASSO DI FIORI
di Fiori Franco

PRODUZIONE PROPRIA
MATERASSI - RETI

VERONA (B. Venezia)
Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958
VAGO di Lavagno SS. 11
Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311
Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9
Tel. 520733 - Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.

Motorizzati... a piè

VOGLIA DI NAJA

Mercoledì 15 maggio

Tambre d'Alpago (m. 922) - Canaie (m. 1069) - F.lla Arneri (m. 1707) - Pian Cavallo (m. 1283) - Sorgenti Tornidor (m. 1149) - Lago di Barcis (m. 409) - Claut (m. 577)

Alla foresta del Cansiglio mancano solo gli gnomi e le fate per essere il perfetto scenario di una favola. Saliamo da Tambre per la Val Serraie e scendiamo da Pian Cavallo per la Val Caltea circondati da un verde dalle mille tonalità: larici, abeti, faggi, pini, aceri, frassini, sorbi e poi carpini, noccioli, castagni e biancospino fiorito e chissà quante altre specie di alberi e cespugli.

Alle Sorgenti Tornidor, mentre consumiamo il solito panino da viaggio, squilla il telefonino: è una giornalista de L'Arena che vuole sapere di noi e del nostro itinerario per un articolo sul quotidiano veronese. Non trattandosi di cronaca nera fa piacere sentirsi oggetto d'informazione pubblica.

A Claut ci ospita don Piero negli ampi e confortevoli locali di una casa parrocchiale e si accendono per noi anche le docce del Campo Sportivo. Gli alpini del locale Gruppo che avevamo per tempo contattato hanno fatto veramente bene la parte di forieri d'alloggiamento.

RADUNO DELLA DIVISIONE MONTEROSA

L'8-9 giugno u.s. a Verona si è tenuto il **XXXXVI Raduno Nazionale della Divisione Alpina Monterosa**.

Sabato 8 alle ore 16 è stata deposta una corona d'alloro alla targa del 6° Alpini perché gli alpini sono tutti di una sola famiglia.



Giovedì 16 maggio

Claut (m. 577) - Lesis (m. 644) - F.lla Clautana (m. 1432) - diga del lago di Selva (m. 497) - Tramonti di Mezzo (m. 408)

La forcilla Clautana allaccia le due più importanti valli del Pordenonese: la Val Cellina e la Val Meduna. E' at-

traversata da un'ardita mulattiera costruita dagli alpini e per essa passò nel 1917 l'allora Capitano Rommel, lanciato audacemente con la sua compagnia attraverso i valichi montani ad aggirare l'esercito italiano in rotta nella pianura. Sul valico due targhe sintetizzano con alta liricità un'epoca ed un'epopea di storia patria.

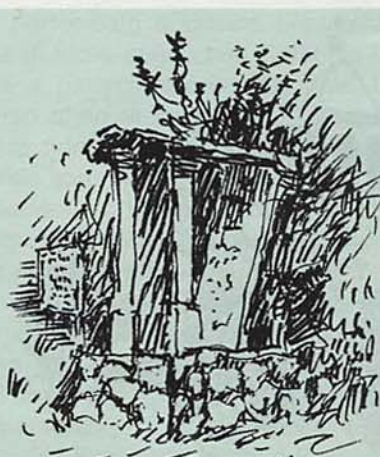
Dice da un tempietto votivo la prima datata 1912 e firmata dall'8° reggimento alpini:

OVE IN QUESTE VALLI GRIDO DI GUERRA RISUONI
SU QUESTA VIA DAGLI ALPINI DISCHIUSA SI ALZI
IL CANTO DELLA VITTORIA.

E di contrappunto la seconda infissa sulla roccia a fianco del tempietto nel 1990:

RISUONÒ IL GRIDO SENZA IL CANTO AGLI ULTIMI
DI CAPORETTO IL 6-7-8 NOVEMBRE 1917. POI
IL SILENZIO MEMORE DELLA STORIA.

Abbiamo sulla forcilla sostato ed in cuor nostro pregato prima di riprendere il cammino verso Tramonti.



Forcilla Clautana 16.5.96

Venerdì 17 maggio

Tramonti di Mezzo (m. 498) - Selvapiana (m. 749) - Forchia Zuviel (m. 890) - Piedigiaf (m. 487) - Sella Giaf (m. 960) - San Francesco (m. 372)

San Vincenzo era un paesello di circa 20 case ed una chiesa, adagiato sul fianco del monte sotto la Forchia Zuviel, contornato da pascoli e bagnato da un ruscello dalle acque limpidissime. Alcuni decenni fa fu abbandonato dagli abitanti che non potevano trovare sufficiente sostentamento nelle magre risorse del pascolo e del bosco. Poco alla volta le travi che sostenevano i tetti marciarono, le case crollarono, i cespugli e gli alberi cominciarono a crescere nelle vie e dentro le case.

Oggi è quasi impossibile riconoscere il paese nel bosco che vi è cresciuto sopra, però la piccola bella chiesa con la sua lapide dei caduti in guerra è tornata a rivivere. Lo scorso anno le associazioni di volontariato dei paesi circostanti (alpini in testa, naturalmente) l'hanno perfettamente restaurata riportando un segno di vita in una valle, il Canale di Cuna, abbandonato dall'uomo.

Con l'immagine di questo paese emblematico delle prealpi carniche abbiamo terminato in valle Arzino, a San Francesco, il nostro trekking-pellegrinaggio. Stanchi e felici, soddisfatti di aver portato a termine con 35 ore complessive di cammino il nostro impegno, fieri di essere Alpini, Alpini veri.

Luciano Ghio

Lettere a

“il MONTEBALDO”

Riprendendo il pensiero già espresso su queste pagine a favore della qualità sulla quantità, desidero allargare un po' il concetto. Nella scala di valori tra forma e sostanza credo vada privilegiata la seconda nei confronti della prima. Nelle nostre manifestazioni però, dove la sostanza è intrinseca, non si deve sottovalutare nemmeno la forma. Mi spiego meglio. A noi alpini non piace marciare. A noi piace, invece, marciare bene. E desideriamo essere messi in condizione di poter marciare bene. Quando nelle adunate nazionali, provinciali, zonali o, più difficilmente, di gruppo vi sono varie bande o fanfare, la musica emessa dagli strumenti si sovrappone e “rompe” veramente la cadenza di buona parte del corteo, che non sa più che passo pigliare. E vorrebbe marciare bene.

A parte il fatto che a volte si sovrappongono marce e marcette, con cadenze da alpini, da fanti o da bersaglieri, con continui fastidiosi cambi di velocità. Non sono un addetto ai lavori, ma penso che un cordiale suggerimento ai direttori dei vari complessi eliminerebbe questo inconveniente.

Poi i “silenzii” suonati. Se ne sentono... di tutti i colori. Da quelli “di ordinanza” a quelli “fuori ordinanza”, da quelli suonati a metà a quelli suonati a tre

quarti. A momenti “ufficiali” nei quali vengono richiesti, si potrebbero eseguire anche silenzi “ufficiali”, cioè suonati in maniera identica dalle 15/20 cornette o trombe che si alternano nelle varie manifestazioni.

Pure gli “attenti” e i “riposi”, dati specialmente durante la S. Messa, hanno una loro precisa collocazione. Come una loro collocazione hanno i labari e le bandiere di altre associazioni che partecipano alle nostre sfilate: per ospitalità dovrebbero precedere i nostri gagliardetti. Le stellette non le portiamo più, ma una certa “uniforme” la portiamo ancora addosso. Anche perché nelle nostre manifestazioni siamo graditi ma anche osservati.

Forse è difficile uniformarsi, ma non impossibile. Poiché, come recita la frase scolpita sulla parete rocciosa sovrastante la strada che porta al monumento a Cesare Battisti a Trento, “Per gli Alpini non esiste l'impossibile”.

Gianni Federici

Egregio Signor Direttore, siamo alcuni alpini tesserati da oltre un trentennio alla Sezione di Verona.

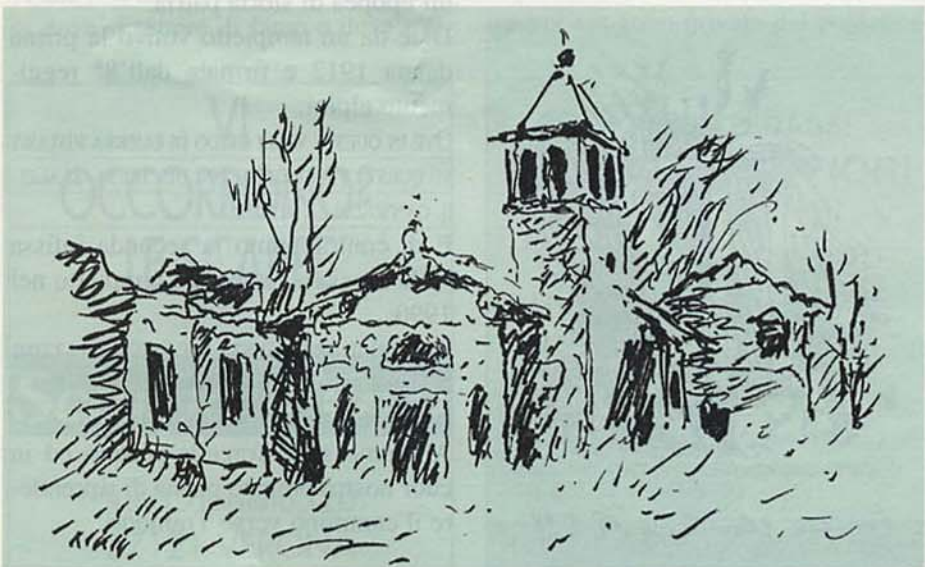
Da qualche mese a questa parte ci è accaduto un fatto a dir poco strano, in alcune baite c'è un bel cartello con scritto “Accesso solamente per i tesserati ANA del Gruppo”, e qui puntualmente nascono le discussioni.

Noi asseriamo, e credo con ragione, che tutti gli alpini tesserati abbiano libera entrata nelle baite di tutte le Sezioni e di tutti i Gruppi d'Italia, altrimenti che senso ha la nostra alpinità se ogni Gruppo si isola nella sua piccola cerchia?

Gradiremmo avere una risposta esauriente in merito a quanto sopra.

A. Valbusa, A. De Col, G. Lorenzi

Gli amici hanno ragione: siamo sempre alpini, in qualunque sede ci troviamo.





PENNA SPORTIVA

8° Trofeo alla memoria di Antonio Piazzola

23 marzo 1996

Presso il bocciodromo del ristorante "Incontro" di Bardolino si è disputata la gara a coppie, organizzata dal Gruppo di S. Ambrogio-Domegliara.

La manifestazione è avvenuta nello spirito che anima fraternamente i Gruppi alpini. Le coppie partecipanti erano 57, provenienti da tutta la provincia. Lo svolgimento è stato ottimamente seguito dal Direttore di gara Fausto Scandola.

Erano presenti con l'alpino Ernesto Piazzola, figlio di Antonio, al quale è intitolata la gara, gli alpini Bellamoli (Capogruppo), Coati (V. Capogruppo), Martini, organizzatore della gara stessa e vari altri componenti del Direttivo di S. Ambrogio-Domegliara.

Sono state premiate le seguenti coppie:

1. Bergamaschi-Bedosti (Avesa)
2. Lanzetta-Monastero (S. Giovanni Lupatoto)
3. Biondani-Zucchelli (Lugagnano)
4. Olivetti-Zanetti (Cavaion)
5. Remelli-Venturelli (Valeggio)
6. Zampieri-Ballarini (S. Ambrogio)
7. Camera-Rizzi (Bardolino)
8. Perbellini-Campedelli (S. Michele)

La manifestazione si è conclusa con le nostre bellissime cante, esaltanti i principi che ci animano di solidarietà e amicizia.

3° Trofeo Gruppo Alpini Lavagno

13 aprile 1996

Sabato 13 aprile si è svolta una gara di bocce organizzata dal Gruppo di Lavagno.

Con grande soddisfazione degli organizzatori si è avuta una massiccia presenza di coppie di alpini (oltre 50) che si sono date battaglia, fino a raggiungere una classifica finale così composta:



1. Ziggioni-Fenzi (Porto S. Pancrazio)
2. Bianconi-Bonamini (Lavagno)
3. Lanzetta-Forante (S. Giovanni Lup.)
4. Fusini-Leoni (Valeggio)

Il Capogruppo Bruno Taioli, a nome dei suoi alpini, ringrazia tutti e dà un arrivederci all'anno prossimo.

Trofeo Albisetti

1-2 giugno 1996
Tradate (VA)

Con una squadra di sei tiratori abbiamo partecipato a questa prestigiosa gara di tiro a segno con Carabina Libera a partecipazione nazionale. Lo scorso anno vi avevamo partecipato per la prima volta conquistando, con grande sorpresa di tutti, il trofeo.

Quest'anno ci eravamo impegnati a riconquistarlo, abbiamo partecipato con una squadra più numerosa, ma non siamo riusciti a ripeterci a causa anche di una giornata molto calda ed afosa, con una luce forte e riflessi difficili da gestire.

Ci siamo classificati al 3° posto nella classifica a squadre, dietro a Bergamo e a Como. Nella classifica individuale si è ben classificato Alberto Sanna, il

migliore tra i veronesi, davanti a Burato, Nardon, Olivati e Brunelli.

Nella classifica Master 4° classificato il nostro sempre bravo Giuseppe De Chirico.

Appuntamento quindi al campionato nazionale, che si terrà quest'anno a Udine, per la rivincita.

Trofeo alla memoria dell'Alpino Ugo Quattrina

Bovolone 23 giugno 1996

Si è svolto il 27° Cap. Prov. di Tiro al Piattello. Il Trofeo Ugo Quattrina è stato vinto dal Gruppo di Bovolone.

Classifica Gruppi:

1. Bussolengo, p. 69
2. Villafranca, p. 61
3. Bovolone, p. 57
4. Sommacampagna, p. 52
5. Salizzole, p. 50
6. Gazzolo, p. 24

Classifica individuale

Alpini cat. A

1. Fontana F. (Buss.), p. 23
2. Pantano G. (Bov.), p. 23
3. Turatta R. (Buss.), p. 23

Alpini cat. B

1. Lucerini G. (Bov.), p. 20
2. Todeschini L. (Vill.), p. 20
3. Troiani A. (Vill.), p. 19

Amici cat. A

1. Dusi V. (Bov.), p. 23
2. Cevoloni V. (Bov.), p. 22
3. Damiani M. (Bov.), p. 21

Amici cat. B

1. Tranlai A. (Bov.), p. 15
2. Rigotti L. (Bov.), p. 14

SE LA STORIA NON FA PASSI AVANTI

Ho ritrovato, in fondo ad un cassetto, un articolo scritto qualche anno fa per l'«Alpino» e che poi, non ricordo perché, non ho più spedito a Milano. Si trattava della risposta ad un «pezzo» scritto da Vitaliano Peduzzi dal titolo: «La storia non fa passi indietro». Peduzzi sosteneva che la Storia, come ha portato, col Risorgimento, all'unità d'Italia, così porterà, nei prossimi decenni, la nostra nazione ad integrarsi con l'Europa. Inutile, quindi, e assurdo, pensare di tornare indietro, ai frazionismi, ai localismi, ai campanilismi. La presa di posizione rifletteva perfettamente il pensiero dell'A.N.A., nel periodo in cui già si parlava con insistenza di eliminare dallo Statuto la parola «apolitica». Volli appunto rispondere a Peduzzi osservando che sì, certamente la storia non può essere fermata, ma anche che, a mio avviso, la storia italiana, negli ultimi decenni, di passi avanti ne aveva fatti ben pochi. Ne spiegavo, credo con serenità, le ragioni e cercavo di tracciare realistiche prospettive per il futuro. Ho deciso di proporre oggi la pubblicazione dell'articolo su «Il Montebaldo», senza mutarne una virgola (si parla ancora, ad es, di Europa dei 12). Certo, esso non riflette l'attualità del dibattito politico; alcuni termini oggi in voga, ovviamente non vi compaiono. Ma ritengo non si tratti di archeologia giornalistica. Penso che l'articolo conservi una grande attualità, proprio perché svincolato dal dibattito quotidiano. E penso, soprattutto, alla luce di quanto con molto calore ci ha detto il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli all'Assemblea dei delegati dello scorso 26 maggio a Milano, che esso rifletta la posizione, ancora attuale, dell'A.N.A. sul problema. Ecco, dunque, il testo integrale dell'articolo.

L'editoriale di Vitaliano Peduzzi sul numero di maggio de L'ALPINO, mi ha fatto riflettere. Sicuramente, la storia non fa passi indietro. Ma se, mi sono chiesto, la storia non fa passi avanti?

Lo Stato unitario ottocentesco è stato punto di arrivo di un lungo, inevitabile processo. E si è subito posto il problema della propria sicurezza interna (sconfiggere, ad esempio, il brigantaggio) ed esterna (raggiungere i confini naturali). Ha sentito quindi come una necessità assolutamente prioritaria la creazione di un sistema accentrato di poteri, sul modello di quello creato da Napoleone quando la Francia era accerchiata da continue coalizioni europee.

Lo Stato centralizzato ha avuto storicamente dei grossi meriti: ha impedito, appunto, che la storia facesse dei passi indietro. Ha creato, però, anche dei grossi guasti: non ha tenuto conto delle profonde differenze esistenti non solo tra Nord e Sud, ma anche tra Regione e Regione e tra zone diverse

della stessa Regione.

Oggi, lo Stato di tipo ottocentesco è in crisi. Non è più possibile, come direbbe don Milani, fare parti uguali tra disuguali. Le differenze ci sono e vanno rispettate, anzi valorizzate.

Se la storia non fa passi indietro, non può nemmeno restare ferma. Deve fare dei passi avanti. In due direzioni, a mio avviso.

E' necessaria, da un lato, una forte accelerazione del processo di unità politica europea; occorre giungere, in tempi relativamente brevi, alla creazione degli Stati Uniti d'Europa, non solo dell'Europa attuale dei 12, ma anche dei Paesi e degli Stati dell'Europa centrale ed orientale. Dall'altro lato, è necessario un altrettanto forte processo di accentuazione, in Italia, della politica regionalista e delle autonomie.

Non c'è contraddizione tra le due prospettive, le quali, anzi, si completano e si arricchiscono a vicenda. Si deve porre fortemente l'accento sulla necessità di attribuire poteri costituenti al Parlamento europeo, e almeno poteri di co-decisione, sul piano legislativo, con i parlamenti nazionali. Si deve anche realizzare una fortissima valorizzazione della dimensione regionale, senza per questo cadere nella di-

Sabato 18 maggio 1996, al Sacrario di Cargnacco, i reduci del Btg. «Verona» si sono fatti promotori di una celebrazione religiosa in suffragio dei loro compagni Caduti nella campagna di Russia, in ricordo particolarmente delle 300 nappine bianche che si sono immolate a Postojalyi il 19 gennaio 1943, i cui resti sono stati trovati lo scorso anno in una fossa comune.

Alle spalle del Cappellano Sez. P. Claudio, che ha celebrato la S. Messa, e dei reduci veronesi Guardin e Malizia, la grande parete marmorea che indica i nomi delle grandi unità (tra cui la Div. Tridentina) che hanno combattuto sul fronte russo.



sgregazione localistica, né nella incapacità di capire i processi continentali che sono in atto.

Purtroppo, mentre a livello di Parlamento europeo già si discute di una "Camera delle Regioni d'Europa", un organo che possa esprimere la partecipazione delle Regioni ai processi decisionali della Comunità, un'analoga esigenza non è sentita dal nostro Parlamento nazionale. Sarebbe, invece, a mio modesto parere, la prima delle riforme istituzionali da portare avanti, sarebbe un enorme passo avanti della storia.

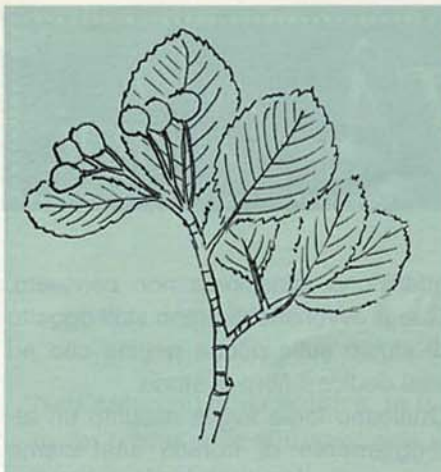
Creare Regioni vere, dotate di una vera finanza, di vera responsabilità. Avere il coraggio, da un lato di esprimere il principio costituzionale della solidarietà, fondato sulle reali differenze economiche e sociali, e dall'altro di affidare in gran parte agli enti locali le proprie prospettive di sviluppo.

Oggi, la richiesta di autogoverno regionale viene soprattutto dal Nord. Ma la risposta a questa esigenza, ne sono profondamente convinto, sarebbe una risposta soprattutto per il Mezzogiorno.

Occorre spezzare quel vincolo perverso fra potere centrale e poteri locali che condiziona lo sviluppo del Sud. Mai, forse, finora nella storia d'Italia si era verificata una crisi così profonda del sentimento di solidarietà che deve legare le varie parti e le varie componenti della Nazione. I motivi della crisi sono noti: la contestazione fiscale e della spesa; la contestazione di un sistema che è avvertito come profondamente ingiusto.

Attenzione, però: constatare una certa realtà non deve fungere da comodo alibi alle nostre grettezze, alle nostre chiusure. Dobbiamo persuaderci a vicenda che le responsabilità che abbiamo, dobbiamo assumercele, ciascuno per la propria parte. Per fare che cosa? Non per fare la disunità dell'Italia, come direbbe Giorgio Bocca, ma per rendere, invece, l'Italia veramente unita. Forse dopo oltre cento anni dall'unità politica, è questa l'occasione storica per unire veramente gli italiani, sul piano morale e della coscienza civile. Per far fare alla storia un decisivo passo in avanti.

Mario Baù



Vien chiamato Farinaccio per il colore biancastro della pagina inferiore delle foglie o forse anche per il colore bianco crema dei grappoli fioriti che a maggio profumano di bosco.

Il sorbo montano (*sorbus aria* Crantz) è una bella pianta o se preferite un grande cespuglio alto fino a 10 metri con chioma a cupola dai riflessi argentei. La corteccia è grigio chiaro, fessurata orizzontalmente; le gemme sono molto grosse, bianche e si aprono a primavera in foglie già formate rivolte all'insù. Foglie che a maturità sono ovali o ellittiche, minutamente seghettate, verde brillante sopra, bianco feltroso sotto.

Il frutto è una melina di poco più di un centimetro di diametro, rosso arancione, mangereccio di gusto dolciastro, buon richiamo per gli uccelli.

Lo troviamo dalla pianura fino alla media montagna, sempre mescolato ad altre specie nei boschi u-

*Andiamo
a conoscere...*

IL SORBO MONTANO

*nei boschi misti e freschi
come le foreste di Giazza
e della Val dei Ronchi
collegate dal Passo Pertica
in un interessante itinerario
escursionistico.*

midi e freschi. Per chi ha voglia di camminare ecco un'escursione esemplare per conoscere il Farinaccio, oltre a molte altre specie arboree.

Raggiunta Giazza con il servizio di linea APT risalire la Val Frasele per la strada forestale e passare in Val Revolto per il Passo Zevola. Traversare fino al passo della Lora e scendere al Rifugio Revolto (5-6 ore) dove si può pernottare.

Il mattino seguente salire al Pertica e discendere la lunga Valle dei Ronchi fino ad Ala di Trento (4-5 ore) da dove il treno può riportarci a casa.

Luciano Ghio

novastampa di Verona
cooperativa grafica di produzione e lavoro
37135 Verona - via Lussemburgo 6 - tel. 045/8200222 r.a. - telefax 045/8204530

Casantica

—
ACCURATO
RESTAURO E LUCIDATURA
MOBILI ANTICHI
—
PREVENTIVI GRATUITI
A DOMICILIO
—
Via F. Petrarca, 34
37051 BOVOLONE (VR)
Tel. e Fax 045/7100976

ATTIVITÀ *dei Gruppi*

MEZZANE

Cerimonia alpina

Nell'intento di dare spazio e soddisfazione agli alpini che abitano nelle frazioni, il Gruppo nel giro di rotazione per la festa annuale ha fissato l'incontro, per l'anno in corso, il 17 marzo nella frazione di Castagnè.

Raduno in piazza degli alpini e di tutte le associazioni del comune, con bandiere, labari e gagliardetti. Alle ore 10 la S. Messa celebrata dal parroco don F. Castelletti, accompagnata dalla corale parrocchiale di Mezzane "G. Venturi" che tra l'altro ha eseguito con tanta sensibilità "L'ultima notte" e "Signore delle cime". Quindi al monumento ai Caduti per la deposizione della corona d'alloro ed un pensiero rievocativo da parte del Sindaco e del Presidente Sezionale.

Hanno presenziato componenti della Comunità locale e una sorella della C.R.I. di Bolzano.

Al termine il convivio con i saluti finali. Cerimonia patriottica molto sentita con la presenza di reduci, membri delle associazioni, familiari e popolazione che ha dato soddisfazione agli organizzatori del Gruppo Alpini.

VERONA CENTRO

La campagna di Russia nel ricordo di Dusi

Martedì 2 aprile 1996. Non sembrano essere trascorsi quei 53 anni e pochi mesi che ci separano dai giorni del ripiegamento degli alpini in terra di Russia. Lorenzo Dusi, che da pochi giorni ha lasciato la carica che lo ha visto presidente della nostra Sezione per tredici anni, rievoca i giorni della partenza verso il fronte orientale, il lungo inverno 1942/43 e poi il tragico ed epico ripiegamento che costò la vita di molti. I ventotto ragazzi della terza media del Centro Scolastico Braida, in Avesa, assumono un atteggiamento di

attenzione affascinata non consueto. Quegli avvenimenti erano stati oggetto di studio sulle poche pagine che ad essi dedica il libro di storia.

Qualcuno forse aveva assunto un atteggiamento di ironico scetticismo quando il professore di lettere, Marco Dalla Torre, anche lui alpino del gruppo di Verona Centro (lontano da quelle esperienze che fecero di giovani ventenni uomini maturi, alpino giovane con il solo merito di aver aderito come volontario all'Operazione "Albatros" in Mozambico) aveva annunciato una lezione diversa, la storia vista attraverso gli occhi di un protagonista.

La lezione di Dusi si è protratta per più di due ore, articolandosi in inquadramenti generali di avvenimenti e strategie e in una lunga teoria di fatti personali, spesso commoventi. Più che le preziosissime fotografie mostrate dal Maggiore Dusi al termine dell'incontro, è rimasto impresso ai ragazzi la vividezza del ricordo di fatti ormai lontani nel tempo, ma che hanno segnato la vita di un uomo.

In commenti orali e scritti, trapelati nelle settimane successive, oltre a una comprensione molto più approfondita dei fatti storici, questo risaltava: il fascino di una storia vissuta, carica di umanità, in circostanze così estreme da esaltare le qualità morali dei giovani uomini che le vissero. E il tutto senza un filo di retorica.

Questo è "fare storia"!

MARCELLISE

La nascita del Nucleo Volontari della Protezione Civile

Ad un anno dall'elezione il Capogruppo Lino Aldegheri ha voluto celebrare degnamente la nascita del Nucleo Volontari della Protezione Civile del Gruppo che andrà ad inserirsi nella squadra della Zona Medio Adige.

Per questo motivo il 4 febbraio alle ore 10,30 soci e volontari, con la loro divisa arancione, si sono recati presso la

chiesa parrocchiale dove il Parroco ha ufficialmente benedetto la nuova attività di volontariato sorta all'interno del Gruppo.

Successivamente, dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti e dopo un aperitivo in baita, tutti i partecipanti si sono recati presso un rinomato ristorante del luogo dove è stato consumato un allegro e ricco convivio.

Alla giornata ha partecipato, oltre al responsabile di Zona della Protezione Civile Maggiore Marchiotto, anche il Capozona e Cons. Sez. Edio Fraccaroli che si è allegrato per l'attività svolta negli ultimi anni dal Gruppo.

Un particolare ringraziamento deve essere rivolto al socio Maurizio Trevisan che è stato il trascinatore delle attività del Gruppo negli ultimi anni.

CA' DEGLI OPPI

Decennale della fondazione del Gruppo

Dieci anni possono sembrare pochi per la vita di un Gruppo. Ma se sono dieci anni intensi, pieni di iniziative, con un Gruppo che lavora ed un capogruppo che trascina, anche un decennale, allora, può rivestire un'importanza tutta particolare.

Così è stato a Ca' degli Oppi, domenica 21 aprile.

La ricorrenza del decennale della fondazione del gruppo e della inaugurazione della baita, è stata ricordata dal vulcanico capogruppo Romolo Meneghelli, dal Sindaco di Oppeano, Gianfranco Quinto che ha porto il suo saluto caloroso ed infine, con parole vibranti di apprezzamento e di incoraggiamento, dal nuovo Presidente Sezionale Ferdinando Bonetti.

Dopo una breve cerimonia al piccolo ma bel monumento alpino, sfilamento per le vie del paese, con l'accompagnamento del Corpo Bandistico di

DONA SANGUE

DIFENDERAI LA TUA VITA

E AIUTERAI

QUELLA DEGLI ALTRI

Perzacco, e S. Messa, durante la quale il Parroco, don Renzo Poli ha dato veramente la misura, con parole di caldo elogio, di quanto gli alpini siano stimati e apprezzati nella comunità locale.

Il successivo ritrovo presso un locale della zona, ha completato la festa. Il ricordo delle cose fatte in dieci anni e le prospettive future del gruppo, hanno offerto l'opportunità di altri interventi da parte delle autorità presenti ed hanno creato quel clima di serena festosità che conclude tutti gli incontri alpini e che rappresenta l'unione e la solidarietà della nostra associazione.

CALMASINO

*25 Aprile 1996 - 51° Anniversario
della Festa della Liberazione*

Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Calmasino ha organizzato una breve cerimonia per ricordare l'anniversario della Liberazione. All'iniziativa - già avviata lo scorso anno su proposta del nostro Cappellano Alpino don Alessio e del Parroco don Sante - hanno aderito tutte le Associazioni di Calmasino, partecipando con una loro rappresentanza ed il loro alfiere.

Dopo la funzione (che a causa del maltempo si è tenuta nella chiesa, anziché davanti al monumento, come programmato) sono intervenuti il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci B. Rossi, che ha ricordato la data come la fine delle dolorose vicende della guerra, auspicando che il ricordo di tanto dolore non vada perduto; il Capogruppo di Calmasino A. Mancini che invece ha preferito ricordare la stessa data come l'inizio della nostra democrazia, e l'avvio della ricostruzione che, grazie allo sforzo congiunto, ha portato in pochi anni l'Italia ai vertici dei paesi maggiormente industrializzati, il Capozona M. Vedovi, il quale ha auspicato che la cerimonia venga ripetuta con il coinvolgimento di tutta la popolazione, in quanto la ricorrenza è fondamentale per tutta la comunità e non solo per le associazioni d'arma.

Erano presenti i consiglieri Sezionali Sabaini e De Carli; al termine il gruppo Alpini di Calmasino ha offerto un rinfresco nella Sala Civica, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale.

Osservatorio

Parole

Nell'esercizio della politica, in Italia, si cura poco spiegare il significato dei termini che si usano, così succede che accesi e lunghi dibattiti si rivelino alla fine inutili.

O perché i contendenti, pur volendo in sostanza affermare la stessa cosa, non si capiscono usando termini diversi, o, ancora peggio, perché pur affermando formalmente la stessa cosa, intendono sostanzialmente cose opposte causa il diverso significato che danno alle parole usate.

A meno che il fraintendere non sia voluto per chissà quali fini (succede anche questo in politica).

Basterebbe usare di più il vocabolario ed anche premettere sempre al discorso il significato concreto che si intende dare alle parole astratte che si usano. Mi spiego con qualche esempio, a cominciare dalla parola più usata in politica: democrazia.

E' quella delle Repubbliche Democratiche che governavano fino a non molto tempo fa gli Stati dell'Europa dell'est? Quella del "proporzionale" o quella del "maggioritario"? Quella del Partito Democratico della Sinistra o quella del Partito Democratico degli U.S.A.? E veniamo alla parola più di moda di questi tempi: federalismo. Le interpretazioni che si possono dare al termine vanno da un regionalismo rinforzato, tipo le già esistenti Regioni Autonome, alla Confederazione di Stati indipendenti con propri poteri oltre che legislativi anche esecutivi e giudiziari, il che vorrebbe dire una propria Polizia e una propria Magistratura.

Ed eccoci all'ultimo dilemma (ultimo per non annoiare, perché ce ne sono tanti!). Cos'è la Padania? Il bacino del Po? Allora Verona, fra l'altro, non vi fa parte. La pianura tra le Alpi e il Mediterraneo? Ed allora chissà se noi Alpini che siamo montanari, ne facciamo parte? L'Italia settentrionale? E che, la Toscana è Terronia? Mah!

Luciano Ghio



di

FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352

TESSERAMENTI

A.N.A.
1996

■ S. FLORIANO

Domenica 4 febbraio

L'annuale festa del Gruppo ha avuto inizio con la solenne celebrazione della S. Messa presso la bella Pieve romanica, con l'accompagnamento del coro locale "El Vesoto".

Il parroco don Armando Penna, nell'omelia, ricordando i Caduti, ha messo in evidenza quei valori di solidarietà e fratellanza che hanno sempre contraddistinto gli alpini in pace e in guerra. Al termine, la benedizione e, in occasione della festa di S. Biagio, l'offerta del cero benedetto.

Successivamente, sono stati resi gli onori ai Caduti con la deposizione al monumento di un omaggio floreale e con la commemorazione, da parte del gen. Mancini, della storica battaglia di Nikolajewka nel 53° anniversario.

Con i soci erano presenti le rappresentanze dell'ANCR e dell'AVIS, rispettivamente con bandiera e labaro. Come ormai consuetudine, la giornata è continuata con un incontro conviviale presso un noto ristorante della zona al quale hanno partecipato numerosi alpini, familiari e amici.

Il Capogruppo Ferrari, durante una pausa, ha tenuto la sua relazione, mentre il Capozona Lucchese ha portato i saluti della Sezione. Una ricca lotteria ha concluso la giornata di amicizia e fraternità.

■ SELVA DI PROGNO

Sabato 17 febbraio

Alle ore 18,30 il Gruppo ha dato inizio, con la celebrazione della S. Messa, alla festa del tesseramento. Durante l'omelia, il parroco don Ettore Ronzoni ha rivolto parole bellissime agli alpini e ai presenti, invitando a rimanere fedeli agli ideali alpini di unità e solidarietà. Il Capogruppo Franco Cisamolo ha salutato tutte le autorità intervenute e tutti i presenti, tra cui come di consueto i rappresentanti del Gruppo di Limone (il Capogruppo con i suoi collaboratori e il sindaco del paese), ha preso poi la parola il sindaco di Selva che, oltre ai saluti di circostanza, ha avuto parole di ringraziamento per gli alpini del Gruppo, per la loro attività di volontariato e di collaborazione con l'Amministrazione comunale e con la comunità. Il Capozona Rama, poi, portando il saluto della Sezione che in quell'occasione rappresentava, ha approfittato per invitare tutti i presenti all'Adunata di Zona del 28 aprile organizzata dal Gruppo medesimo e a quella Nazionale di Udine.

■ S. MARIA DI ZEVIO

Giovedì 22 febbraio

Il Gruppo si è riunito, presente il Presidente Sezionale e il V. Pres. Bonamini, per approvare la relazione del Capogruppo Malaffo e per eleggere il nuovo Consiglio. Dopo un'animata discussione, incentrata sul completamento della Baita e sul suo futuro, si è passati all'elezione del Consiglio.

Il risultato è stato il seguente: Capogruppo Giulio Pavan. Consiglieri: Antonio Brutti, Paolo Bissolo, Calogero Cani, Giovanni Feder, Giuseppe Gugole, Cesare Rosa, Sergio Scandola, Giorgio Sona. Per gli amici degli alpini è stato designato Sergio Feder. Il Presidente Sezionale ha quindi ringraziato il Consiglio uscente per l'attività svolta e quello eletto per l'impegno assunto, esortando tutti alla coesione, lasciando da parte le possibili divergenze, sempre però superabili con la buona volontà di tutti. Ha augurato buon lavoro, ricordando di onorare il nostro cappello con limpide azioni di solidarietà, nel ricordo di tutti i nostri caduti.

■ CA' DEGLI OPPI

Sabato 24 febbraio

Si è svolta un po' in sordina, quest'anno, la festa del Tesseramento a Ca' degli Oppi. Il gruppo ha già programmato, infatti, una manifestazione in grande stile per domenica 21 aprile, per festeggiare il decimo anniversario della fondazione del gruppo stesso.

Ci si è trovati, quindi, in baita, un po' in famiglia, ma molto numerosi per tracciare il consuntivo 1995 ed il preventivo 1996.

Il capogruppo Romolo Meneghelli, come sempre infaticabile animatore di ogni attività, ha dato ai suoi alpini la carica necessaria per affrontare i nuovi impegni, non solo di carattere organizzativo ma anche sociale; impegni che vanno ben al di là, ovviamente, delle cifre aride di un bilancio.

Ha preso poi la parola il Vice Presidente Sezionale Mario Baù, il quale, dopo avere espresso la propria soddisfazione per l'effervescente operosità del Gruppo, ha incitato gli alpini a conservare intatto lo spirito che li anima, al servizio di tutta la comunità. Una serata semplice, quindi, ma schiettamente alpina.

LAVORAZIONE ARTISTICA
IN FERRO

Lorenzo Garmilli

**LETTI E CANCELLATE
IN FERRO BATTUTO**

CADIDAVID (VR) - Via Marascalche, 3
Tel. (045) 541330



**VIVERE OLTRE
LA VITA**

PERCHÉ
DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUÒ RISORGERE
AFFINCHÉ NON TUTTO DI NOI
FINISCA CON NOI

■ GOITO

Sabato 24 febbraio

L'incontro per il tesseramento 1996 si è svolto secondo le consuete modalità. Ritrovo presso la chiesetta di Cereda, S. Messa in suffragio per i soci scomparsi. Presenti i gagliardetti della Zona Mantovana.

La serata è proseguita in un noto ristorante di Olfino ove si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Riconfermato Capogruppo Remigio Pippa. Il Capozona Camino ha portato i saluti del Consiglio Sezionale, del Presidente Magg. Lorenzo Dusi e degli alpini della Zona Mincio.

■ S. STEFANO DI ZIMELLA

Domenica 25 febbraio

Il gruppo di S. Stefano di Zimella organizza ogni anno la cerimonia religiosa del tesseramento in una delle quattro parrocchie del Comune: segno di una presenza diffusa tra la gente che vuole bene agli alpini. Quest'anno è toccato alla frazione di Volpino, la più piccola. La S. Messa è stata celebrata dal Parroco don Bonifacio dalla Paola che ha avuto parole veramente toccanti per gli alpini. Breve ma significativa anche la cerimonia patriottica, con tutto il paese raccolto nella piccola piazza attorno al monumento ai Caduti.

L'incontro conviviale, tenuto nella nuova accogliente "baita" di S. Stefano, ha costituito un ulteriore momento di fratellanza alpina. Il Capogruppo Mario Baù ha suonato la carica agli alpini, ricordando le attività svolte e presentando l'adunata di zona, fissata per il prossimo 2 giugno, per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede. E' seguito l'intervento del Sindaco alpino Roberto Benin che ha elogiato l'attività degli alpini, esprimendo la sua soddisfazione per la bella manifestazione. Il Consigliere Sezionale Gianni Girelli ha concluso ringraziando calorosamente, a nome della Sezione di Verona, per l'accoglienza ricevuta e tracciando i futuri traguardi della Sezione.

Una bella festa, in conclusione, che è stata un'ulteriore dimostrazione della compattezza del Gruppo. Un elogio particolare merita lo staff della cucina, guidato dal Presidente del Circolo Ricreativo Alpini Luciano Muzzolon.

E' stato infine reso noto l'esito della

votazione per il rinnovo delle cariche sociali, tenutasi nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci qualche giorno prima. Accanto a Mario Baù, Capogruppo, sono stati riconfermati il Vice Capogruppo Antonio Corain, il Segretario-Cassiere Luciano Muzzolon e l'alfiere Cesare Marazzan. Gli altri membri del Consiglio Direttivo sono: Boscaglia Lideo, Bragato Maurizio, Dal Degan Santo, Donatello Giancarlo, Fornasa Damiano, Garzon Luigino, Lazzarin Graziano, Longo Livio, Longo Sergio, Lunardi Davide, Marcheluzzo Gabriele, Meneghini Lidio, Palazzin Bruno, Pertile Dino, Sambugaro Domenico e Zigiutto Ennio.

■ ILLASI

Domenica 25 febbraio

Il calendario viene puntualmente rispettato. Ogni anno, l'ultima domenica di febbraio è la data tradizionalmente fissata per la riunione annuale dei soci. Primo atto la S. Messa: con gli alpini è presente gran parte della comunità locale. Celebrante il Parroco don Silvano Mantovani, unitamente al Cappellano don Alessandro Benati. Don Silvano, durante l'omelia, ha avuto un pensiero gratificante per gli alpini.

Il coro "Piccole Dolomiti" ha reso solenne il rito religioso. Quindi in sfilata al monumento ai Caduti per la resa degli onori ed una breve commemorazione del Pres. Sezionale.

Alla casa di riposo Villa Sprea, ripetuta la consueta visita con la consegna dei doni, il saluto del prof. Boccalaro ed il ringraziamento del direttore a nome degli assistiti.

Al convivio, sempre festoso e numeroso, i saluti del Capogruppo Bonamini,

del Sindaco alpino Castagna, del Capozona Rama, del Presidente sezionale e la lettura da parte del segretario delle relazioni sull'attività svolta.

A Silvio Bonamini, con grande sensibilità, il Gruppo ha offerto un dono partecolare, ad alcuni soci sono stati consegnati attestati di benemerita ed un dono è stato consegnato pure al Presidente sezionale.

Sono stati affettuosamente ricordati i Marchesi Carlotti: Pietro, Nina, Vittoria che nel tempo sono stati molto vicini agli alpini e l'amico di sempre Cons. Gianni Biondani. Presenti, oltre ai sopra ricordati, la famiglia Carlotti con la madrina Marchesa Donata, i gen. Donati, Fiorentini, Dall'Isola, il Comando Carabinieri, il Direttore della Cassa di Risparmio e della Cantina Sociale ed altri esponenti della comunità locale.

■ MONZAMBANO

Sabato 9 marzo

Gli alpini di Monzambano hanno festeggiato il loro annuale incontro con una S. Messa a ricordo di quelli che sono andati avanti, celebrata dal Parroco Don Santini. Presenti i gagliardetti della Zona Mantovana e le bandiere di associazione d'arma.

Quindi ritrovo in un noto ristorante della zona, dove il Capogruppo Basilio Monili ha relazionato su quello che il Gruppo ha fatto nel 1995 e quello che farà nel 1996. Ha proseguito con gli interventi l'Assessore Gianfranco Rossi che ha portato i saluti della Amm. Comunale, il Capozona Giuseppe Camino che ha portato i saluti degli alpini della Zona Mincio, il Cons. De Carli Silvio, e infine il Presidente Sezionale Magg. Lorenzo Dusi che con il suo ca-

Residori Giovanni

Forniture per:

- BAR
- RISTORANTI
- PIZZERIE e COMUNITÀ

SPACCIO SPECIALIZZATO
SALUMI
FORMAGGI
PANE E PASTA

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. 045/575646

loroso discorso ha portato i saluti del Consiglio Sezionale. Presenti pure il gen. Pizzo e il ten. col. Savio.

■ MONTEFORTE D'ALPONE

Domenica 10 marzo

Con la consueta solennità il Gruppo ha organizzato la tradizionale festa del tesseramento. Dopo il primo incontro in baita, incolonnati, gli alpini hanno deposto un mazzo di fiori al cippo alpino della chiesetta di Sant'Antonio Abate e quindi nella chiesa di Santa Maggiore, che ha la veste di una basilica, per la S. Messa, celebrata e commentata con i particolari pensieri rivolti agli alpini, unitamente ai ringraziamenti della comunità per le opere compiute dagli stessi, con fede e nello spirito di volontariato, dal parroco e cappellano don Pietro Simoni. Il rito è stato reso solenne dal coro "Piccola Baita" di S. Bonifacio.

La cerimonia è continuata al monumento ai Caduti e la sfilata con la locale banda alpina che quest'anno celebra il centenario della sua costituzione. Con gli alpini (19 gagliardetti presenti) erano le bandiere e labari di varie associazioni (Combattenti e Reduci, Carabinieri, fanti, carristi, donatori di sangue).

E' seguito l'incontro presso la scuola materna al quale hanno presenziato il Sindaco prof. Antonio Bogoni, il gen. C.A. Santalena, il gen. Allio, il col. Valenza, la direttrice didattica prof. Guglielmina Menaspà, il cav. lav. Dante Ferroli, il Parroco don Simoni e altri ospiti.

Marco Bagnasco

FOTOGRAFO

- SVILUPPO E STAMPA
- RIPRODUZIONE FOTO ANTICHE
- MOSTRA PERMANENTE

SERVIZI MATRIMONIALI
FEDI OMAGGIO

VIA MACELLO, 1/A - VERONA
TEL. 800 30 97

ZONA ISOLANA

RINNOVO CARICHE SOCIALI E TESSERAMENTI

NOGARA - domenica 3 dicembre 95 - Pranzo sociale e tesseramento
Capogruppo Pasotto Claudio
Ospiti: Consigliere sezionale Angelo Gozzi, Capozona Roberto Bellani, autorità militari, civili e religiose

BAGNOLO DI NOGAROLE ROCCA - venerdì 26 gennaio

Cena sociale e tesseramento
Capogruppo Zanon Umberto
Ospiti: Consigliere sezionale Angelo Gozzi

CASTEL D'AZZANO - domenica 28 gennaio

Pranzo sociale e tesseramento
Capogruppo Schiavo Marcellino
Ospiti: Consigliere sezionale Angelo Gozzi, Capozona Roberto Bellani

VIGASIO - venerdì 2 febbraio - Rinnovo delle cariche sociali

Capogruppo uscente Beghini Gastone. Nuovo Capogruppo Cusini Giovanni. Direttivo così composto: Robbi Pietro, Marcomini Roberto, Gasparato Piergiorgio, Andreani Giancarlo, Beghini Gastone, Milan Loris, Montresor Claudio, Cordioli Adelino.
Ospiti: Presidente Sezionale maggiore Dusi Lorenzo, Consigliere sezionale Angelo Gozzi, Capozona Roberto Bellani

OPPEANO - sabato 3 febbraio - Cena e tesseramento

Capogruppo Fadini Franco.
Ospiti: Consigliere sezionale Angelo Gozzi, Capozona Roberto Bellani.

CA' DEGLI OPPI - sabato 24 febbraio - Cena e tesseramento.

Capogruppo: Meneghelli Romolo.
Ospiti: Baù Mario.

ISOLA RIZZA - sabato 24 febbraio - Cena e tesseramento

Capogruppo: Lorenzoni Liliano
Ospiti: Consigliere sezionale Gozzi Angelo, Capozona Roberto Bellani, sindaco dott. Giovanni De Togni, madrina del Gruppo signora Gabriella Bonetti

PELLEGRINA - sabato 24 febbraio - Cena e tesseramento

Capogruppo: Cristofoli Grazian.
Nomina del nuovo Segretario: Murari Nicola

RONCOLEVA - sabato 9 marzo - Cena e tesseramento

Capogruppo: Casarotti Orazio
Ospiti: Consigliere sezionale Angelo Gozzi, Capozona Roberto Bellani, il parroco don Dario e il sindaco ing. Gianfranco Minozzi.

BOVOLONE: domenica 24 marzo - Pranzo e tesseramento

Capogruppo Vaccari Giorgio
Ospiti: sindaco Luigi Lovato

I capigruppo di Buttapietra, Isola della Scala e Salizzole, si scusano con gli altri Gruppi della Zona Isolana e con il Capozona, perché, a causa di varie motivazioni non intenzionali, non sono stati in grado di conformarsi alla decisione presa di una pubblicazione unitaria.

Il Capozona Roberto Bellani, augurando un buon lavoro e una fattiva collaborazione tra i gruppi, esprime il proprio desiderio di poter continuare, ancora una volta uniti, nel cammino verso quei valori di solidarietà che da sempre contraddistinguono il nostro cuore Alpino.

La Sezione era rappresentata dal V. Pres. Baù, dai Capozona Masnovo e Miotto e dall'alfiere Bottacini. Ha introdotto le varie relazioni lo speaker (sempre felicissimo Bogoni) per gli interventi di saluto del Capogruppo Bolla e del Presidente sezionale.

Si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali con la nomina del nuovo Capogruppo Pelosetto (Bolla ha rinunciato all'incarico). La parte centrale della riunione è stata rappresentata dalla brillante relazione del Segretario Gianluigi Pasetto, che dopo la lettura del bilancio ha tracciato la storia di un anno di attività, in un impegno di collaborazione con la comunità locale in tutti gli avvenimenti, soprattutto di carattere sociale, che hanno interessato la cittadina. A Giannino Bolla sono stati consegnati il diploma e le insegne di Cavaliere O.M.R.I., unitamente a una targa e medaglia ricordo ed altresì una targa con med. d'oro al neo cavaliere del lavoro Dante Feroli, socio onorario del Gruppo.

Il Gruppo di Alte di Ceccato, che ha festeggiato il 3° di fondazione, ha consegnato a Monteforte una medaglia ricordo.

■ S. VITALE

Domenica 23 giugno

Il Gruppo si è riunito per la festa del tesseramento e il rinnovo delle cariche sociali.

E' stato nominato Capogruppo Albi Mario, Segretario Leopoldo Castagna. Consiglieri: Silvio Castagna, Franco Gandini (Capogruppo uscente), Pietro Garonzi, Adriano Canteri, Sergio Faccio, Orfeo Guerra, Renato Martini (alfiere).

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

GIOVANNI Brighenti, padre del consigliere Romano, Castelletto

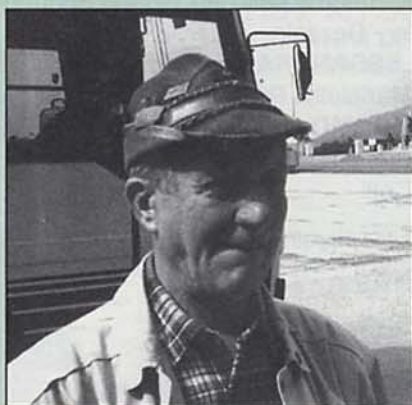
VALENTINO Chiaramonte - B.go 1° Maggio

GIOVANNI Pimazzoni - S. Giovanni Lupatoto

GIANNI Giuliani - Pai

GIAMPAOLO Righetti, ex Capogruppo - Isola della Scala

MARCELLO Mignolli, zio di Renzo Guardini, Cons. del Gruppo - Fane



MARCELLO GAINELLI

L'amico fraterno dal grande cuore alpino ci ha lasciati.

Nella sua modestia era una grande inimitabile luce che ci affascinava e ci avvolgeva. Spesso le parole non sanno e non possono esprimere i sentimenti del nostro animo per le tue benemeritenze. Inutile cercare aggettivi che ti possano degnamente e pienamente onorare. Fra i molti che idealmente ti abbracciano ci sono modestamente anch'io.

La tua stima per me è stata grande premio per la mia vita. Sei entrato ora nella vita eterna, nell'eterna Luce che irradierai su noi sino al compimento dei nostri ruoli sulla terra.

Poi con gioia ci ritroveremo, sempre fraternamente uniti sulle Celesti montagne.

M.C.

RINO Lucchi - Ca' di David

EGILIO Pesenato, reduce di Russia - Volon

ADELINO Vedovelli - Albisano

GRAZIANO Piccoli - B.go S. Pancrazio

MARIO Brugnoli, ex combattente, suocero del V. Capogruppo Ernesto Allegrini - Calmasino

DOMENICO Aiani, amico degli alpini - S. Lucia Ex.

GIOVANNI Braga, amico degli alpini - S. Lucia Ex.

LUIGI Giari, cl. 1920, ex combattente - Dolcè

FORTUNATO Silvetti - Valeggio

LUIGI Laiti - S. Massimo

ITALO Vinco, croce di guerra al merito, combattente della 2ª guerra mondiale - S. Vitale

GUGLIELMO Castagna, artiglieria combattente della 2ª guerra mondiale - S. Vitale

IGINO Meghi - Valdadige

DOMENICO Pasetto - S. Bonifacio

CLAUDIO Bonimi Boleggia - S. Bonifacio

GIUSEPPE Facci - Palazzolo

MARIO Lucchini - Peschiera

BRUNO Montesor, reduce di Russia - Chievo

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ALESSANDRA, moglie di Gianfranco Pasqualini - Calmasino

ANDREA Morandini, padre di Bruno, Cristiano e Claudio - Dossobuono

TRANQUILLO De Grandi, padre di Cesare e Bruno e nonno di Roberto - S. Stefano di Zimella

SICINIO Olivieri, padre di Santo, nonno di Stefano e suocero di Giuliano Zamboni - B.go 1° Maggio

LA MADRE di Luigi e Giorgio Hubacech, segretari dei Gruppi di Caldiero e Soave - Caldiero

LA MOGLIE di Ermanno Bazzotti - Caldiero

SERGIO Bombieri, fratello del Consigliere Tarcisio - Lugo

LA MOGLIE di Maffeo Foscarin - Ca' di David

GIUSEPPE Gandini, fratello di Luigi - Montorio

ERMINIO Erbisti, padre di Michele - Roverè
ALESSIO e **GIUSEPPE**, fratelli di Alcide Chincarini - Malcesine
MARISA Mariotti, moglie del fondatore e primo Capogruppo Giovanni Turri - S. Maria in Stelle
GRAZIANA Avanzi, sorella dell'alfiere Gregorio - S. Maria in Stelle
LA MADRE di Maurizio Cattafesta - Valeggio
LA ZIA di Franco Valbusa - Valeggio
IL SUOCERO di Stefano Fagioli - Valeggio
NATALINA Cappelletti e **FEDELE** Baldo, genitori di Guido - Pieve di Colognola
IL PADRE dell'amico Gianni Stanghelini - Ronca
LA MADRE di Gabriele Fascinella - Perzacco
LA MADRE di Sergio Zandonà - B.go Roma
IL FRATELLO di Agostino Beverari - B.go Roma
 Marchese **PAOLO** Carlotti, fratello di Giancarlo e Camillo - Illasi
LA MADRE di Paolo Boleggia - Albarredo d'Adige
IL PADRE di Bruno Tessari e suocero di Giacomo De Lucca - Peschiera
IL SUOCERO di Edmondo (Dado) Cingarlini del Coro ANA Peschiera - Peschiera
ASSUNTA, moglie di Giuseppe e madre di Massimo Azzali - Peschiera
DIEGO, figlio di Edoardo Lonardi e nipote del Cons. Oreste - Chievo

Il Montebaldo" e i soci della Sezione di Verona rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

CHIARA, secondogenita di Fabrizio Salomoni - Bussolengo
DANIELE, secondogenito di Elio Grigoli - Bussolengo
TANIA, nipote di Renzo Ranca - Illasi
VERONICA, nipote del Consigliere Giuseppe Nella - S. Michele
FABIO Corbellari, nipote di Guido Zandonà - S. Michele
ALESSIA, secondogenita di Paolo Armani - Lugo
ALBERTO, nipote del Consigliere Tarcisio Bombieri e di Romeo Tacchella - Lugo

FEDERICO, nipote del Consigliere Roberto Dal Corso - Lugo
MELISSA, primogenita di Ivo Dal Corso - Lugo
MICHELE, nipote dell'amico Sergio Bertasini - Ca' di David
MARCO, nipote del Consigliere Armando Degrazi - Ca' di David
SAMUELE, nipote del Consigliere Placido Chieppe - Ca' di David
ILEANA, nipote di Renato Sasso - Zevio
GIANLUCA, nipote primogenito di Pietro Parisato - Zevio
ELENA, primogenita di Giovanni e nipote di Augusto Governo - Verona Centro
MATTEO, primo nipote di Luca Giacometti - S. Stefano di Zimella
PIETRO, primogenito di Maurizio Bragato - S. Stefano di Zimella
MARILENA, nipote di Mario Lucchini - Peschiera
CHIARA, primogenita di Stefano Galletti - Torri del Benaco
NICOLO', primogenito del Consigliere Massimo Ferro - Gazzolo
GIONATA, nipote del nonno Giovanni Manega e dello zio Tiziano Spagnolo - Gazzolo
ALESSANDRA, primogenita di Luigi e Marialuisa Perantoni - Piovezzano
GIACOMO, primogenito di Franco Burato e Luisa De Rossi - Colognola ai Colli

A tutti i piccoli un lieto ed affettuoso saluto, anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO



(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

LUISA, figlia di Gino Marcantoni, con Roberto Padovani - S. Maria in Stelle
FRANCO, figlio di Mario Bellori, con Ines Dal Corso - Lugo
ERNESTO Busato con Germana Bellori - Lugo
LUIGI, figlio di Novello Bombieri, con Stefania Brunelli - Lugo
BARBARA, figlia di Sandro Fossà con Antonio Burato - Zevio
ROSSANA, figlia del Consigliere Alberto Contro, con Michele Agnoletto - Zevio
NADIA, figlia di Mario Vandin, con Marco Adami - Caldiero
DAMIANO Danzi con Beatrice Poletto - Caldiero
PAOLA, figlia di Mario Casato, con Paolo Perobelli - Caldiero
SILVIO Franchi con Fabiola - Salionze
STEFANO Ceretta con Renata Panarotto - Gazzolo

PAOLA Brazzoli, figlia di Luigi, con Luca Fasoli - Valeggio
AGOSTINO Leoni, figlio di Cesare e nipote di Carlo Poli, con Fiorella Cordioli - Valeggio
STEFANIA Grisi, figlia di Paolo, con Fabiano Santi - Pieve di Colognola
SAMUELE Cristofori, figlio di Giuseppe, con Marika Andrioli - S. Stefano di Zimella
PATRIZIA Longo, figlia di Luigino, con Giordano Sella - S. Stefano di Zimella
ALESSIO Zivelonghi con Cinzia Martini - Caselle
ALESSANDRO e **CHIARA**, figli di Gaetano Piazzola, con Marisa e Luciano - Tregnago
ANTONIO Marazzan con Alba Ferigo - Monteforte

15° DI MATRIMONIO

MAURIZIO Prandini, segretario, con Rosanna Bianchi - S. Martino B.A.

20° DI MATRIMONIO

LUIGI Vivaldi con Giustina Marai - S. Maria di Zevio

NOZZE D'ARGENTO

LUIGI Gambalunga con Graziella Rossini - Valeggio

30° DI MATRIMONIO

GUIDO Rizzi con Maria Consolini - Bardolino
GIANCARLO Pasetto, Consigliere del gruppo, con Assunta Giuliarelli - S. Martino B.A.

35° DI MATRIMONIO

VITTORIO Castellani, capogruppo, con Lina Avesani - S. Martino B.A.

40° DI MATRIMONIO

LUCIANO Turrini con Emma Randelli - Bardolino
UCCILLO Pomari con Giuseppina Pazzocco - Roverè
ROBERTO Fattori con Cecilia Triestin - S. Bonifacio
FRANCO Mezzari, consigliere, con Quinta Rancan - Illasi

NOZZE D'ORO

PRIMO Pigatto, reduce di Francia e Montenegro, con Olga Migliorini - Zevio

60° DI MATRIMONIO

Col. **ALBERTO** Piasenti con Lucidalba Pietropoli

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani



ALBRIGI LUIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA - VERONA (I) - VIA TESSARE, 1 - TEL. 045/86.50.250 r.a.

C.C.I.A.A. N. 63985
PART. I.V.A. IT 00267730232
COD. FISC. LBR LGU 32R09 L781D
EXPORT M903454
FAX 045/907316

GIOIELLI IN ACCIAIO INOX 18/10 PER LA CANTINA DI FAMIGLIA



CONTENITORI DECORATI E LAVORATI IN MODO SCRUPOLOSO, ADATTI PER LA CONSERVAZIONE DI VINO, OLIO, DI PRODOTTI ALIMENTARI IN GENERE, E DI PRODOTTI CHIMICI. MOLTO COMODI, SONO FORNITI CON UN RUBINETTO Ø 20 PER POTER SPILLARE OGNI MOMENTO DEL GIORNO LA QUANTITÀ DESIDERATA. DA LA TRANQUILLITÀ NEL CONSERVARE QUALSIASI PRODOTTO NELLO STESSO MODO DEI RECIPIENTI IN VETRO.



DAMIGIANA IN ACCIAIO INOX 18/10 PRATICA E SICURA A MOLTI USI, PER LA FAMIGLIA

SI TRATTA DI UNA GAMMA DI CONTENITORI IN ACCIAIO INOX, OFFERTA A PREZZI CONTENUTI. SODDISFA BENISSIMO L'ESIGENZA SEMPRE PIÙ SENTITA DI SOSTITUIRE LA TRADIZIONALE DAMIGIANA IN VETRO. UN RUBINETTO PER LA SPILLATURA, COMPLETA NEL MODO MIGLIORE TALE PRATICA COSTRUZIONE.

NOVITÀ

FILTRI PER OLIO DI OLIVA PER USO:

- FAMIGLIARE
- GROSSO PRODUTTORE
- FRANTOI E OLEIFICI

"L'AQUILA DELL'ALPINO"

DIMENSIONI: ALTEZZA CM 46 - LUNGHEZZA CM 52



L'opera è stata realizzata dall'artista in un unico esemplare da cui verranno poste in produzione, sotto sorveglianza dell'autore, un numero limitato di copie. L'opera, rivestita in argento 925, è appoggiata su una base in legno pregiato. Ogni copia è corredata da certificato di garanzia e autenticità.

"L'Aquila dell'Alpino", opera dello scultore Pegoraro, raffigura il rapace nel momento in cui dispiega tutta la forza della sua ampiezza alare per riprendere contatto con la terra. Questa splendida opera evoca immagini di vette alpine maestose ed incontaminate, al di sopra delle quali con ampi volteggi il superbo animale osserva silenzioso, pronto a lanciarsi fulmineo sulla preda. Per queste sensazioni il leggendario ed eroico corpo degli Alpini ha scelto l'Aquila come proprio simbolo.

LA SCULTURA È PUBBLICIZZATA SUL GIORNALE "L'ALPINO" E UNA COPIA ORIGINALE È IN VISIONE PRESSO LA SEDE A.N.A. di Via Pallone 7/a - Verona